LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno, Sem., Mese — Italia, Tripoli, Eritrea [illegible] — Estero qualunque destinazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Milano - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea [illegible]
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'andamento dei lavori parlamentari.

Il ritardo nei progetti di legge — Gli agravi rimandati a dopo Pasqua — La questione delle vacanze parlamentari.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 19.

Alla Camera le discussioni si prolungano, e conviene perciò modificare via via il piano dei lavori parlamentari, già prima concepito dal presidente del Consiglio. Si può considerare oramai come svanita la speranza di far discutere il disegno sul credito agrario prima dell'ordinamento giudiziario.

I ministri lo desideravano, ma si è perduto troppo tempo. Ieri sera a Montecitorio più d'uno mi ha affermato che pel solo Agro romano si andrà bel bello fino a sabato. Caso mai rimarrà qualche ritaglio di tempo, sarà speso in qualche leggina che aspetta il quarto d'ora opportuno.

Un'altra speranza che va illanguidendo è che si possa discutere degli sgravi prima delle vacanze di Pasqua. Mercoledì la Commissione si aduna, ma, secondo quello che mi hanno detto varii commissari, non sarà possibile che essa termini il suo lavoro in una sola seduta. Dovrà discutere le dichiarazioni dei ministri, dovrà deliberare sovr'esse, eppoi comunicare le deliberazioni ai ministri, e forse riprenderle in esame con essi. Insomma, prima che si possa arrivare alla nomina del relatore, una buona settimana ci vorrà. E il relatore, chiunque egli sia, avrà mestieri di 20 o 30 giorni per fare la relazione, dappoichè molti articoli debbono essere ripresi o rifatti, e per ciascun articolo converrà intendersi coi due ministri, il Di Broglio e il Carcano. Alla conclusione sarà moltissimo se la relazione sarà pronta per le vacanze di Pasqua.

Ma quanto dureranno queste? Qui la questione si intreccia colla venuta dei Sovrani. Lo Tzar sarà qui il 25 aprile; Guglielmo II verrà il 3 o il 4 di maggio. Tutto sarà compiuto, quanto alle loro visite, pel 12 maggio.

Ora, si deve tenere la Camera in vacanza sino a quell'epoca per dare agio al Governo di attendere alle cerimonie della Corte o no? Non sarebbe meglio che il Parlamento sedesse quando sono qui due dei più potenti monarchi d'Europa?

La questione è stata esaminata, ma nessuna deliberazione è stata presa. Se si vuole il Parlamento aperto quando sono qui i Sovrani esteri, allora la Camera può prendere le vacanze verso il tre o il cinque aprile, e novamente riunirsi verso il 25; ma se prevale un'altra idea, converrà che le vacanze pasquali durino, come avevano altre volte, un intero mese.

E in tal caso avremo dopo Pasqua sgravi, ordinamento giudiziario in seconda lettura, riforma agraria, divorzio e bilanci, tutti in seduta antimeridiana. Purchè tutto questo sia possibile, il programma è completo; ma sarà poi possibile? Mi pare che da ora sia lecito dubitarne..... S.

I deputati due volte.

La relazione di Barzilai e la contro-relazione di Piccolo-Cupani — Probabilmente la Camera annullerà le elezioni di Avigliana, Catania e Lucca.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 20,25:

Oggi incomincia la Quaresima, ed è perciò sperabile che l'on. Barzilai metterà mano alla relazione che ei deve fare per conto della Giunta delle elezioni sulle elezioni degli onorevoli Boselli e Di Felice, già deputati. Egli medesimo, il Barzilai, quando fu nominato relatore, dichiarò che avrebbe scritto la relazione soltanto a Quaresima.

Saputo, ma giova ripetere, che le due elezioni furono dalla Giunta ritenute valide con otto voti contro otto, e perchè a parità di voto la Giunta delle elezioni, non già annulla, ma convalida. Tale è la prescrizione del suo speciale regolamento. Ma gli otto che soccombettero avranno un valido difensore delle loro idee nel Piccolo-Cupani. Egli aspetta che l'on. Barzilai abbia scritto, per scrivere a sua volta la contro-relazione.

Qui alla Camera si ritiene poco meno che universalmente che le due elezioni saranno annullate. Quella recentissima di Lucca, ove fu eletto il Martini lontanissimo, ha fatto parer più che mai sconveniente che corrano i Collegi quelli che già sono investiti delle funzioni di deputati. Oggi se n'è discorso molto nella sala dei Passi Perduti in un numeroso gruppo, ov'erano rappresentati tutti i partiti della Camera. Fra tanto, solo il Riccio mostravasi favorevole alla convalidazione delle elezioni: ma per quanto egli, al pari del Barzilai, abbia ingegno e cultura, non mi pare che sarà in grado di far penetrare il suo convincimento nella Camera. Le tre elezioni di Avigliana, Catania e Lucca saranno, secondo ogni verosimiglianza, annullate. S.

Le Commissioni parlamentari.

Il progetto sugli sgravi.
Pei superstiti della campagna romana del 1867.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 17:

Oggi si è riunita alla Camera la Commissione che esamina il progetto sugli sgravi. Mancavano i deputati De Nava, Stelluti-Scala. La Commissione si è occupata solamente dell'accertamento delle disponibilità del bilancio per provvedere agli sgravi proposti dal Governo. La Commissione ha riconosciuto che nel bilancio esiste una disponibilità di 30,000,000. Domani mattina, alle ore 10, vi sarà una nuova riunione della Commissione per discutere intorno all'impiego di dette disponibilità.

Oggi si è riunita pure la Commissione della Camera che esamina il progetto di legge per l'indennità di sei mesi ai superstiti della campagna dell'Agro romano del 1867. Intervennero in seno alla Commissione i ministri del tesoro e della guerra, che intesero la proposta di legge dell'on. Pala. Il ministro del tesoro ha dichiarato di accettare la proposta di accordare ai soldati di bassa forza ed ai sott'ufficiali la completa indennità di sei mesi di paga, ma per gli ufficiali desidererebbe che la proposta si limitasse a soli quattro mesi di paga. Ritiratosi il ministro, il presidente Pala ha convocato la Commissione per sabato alle ore 16. Il Pala deliberò di proporre al ministro del tesoro di esaminare i documenti per accertare il numero dei superstiti della campagna.

***

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22,45:

A proposito della riunione odierna della Commissione, che esamina il progetto sugli sgravi, la *Tribuna* dice che si trattava di vedere se esisteva nel bilancio una disponibilità di 30 milioni per affrontare gli sgravi proposti dal Ministero.

La bonifica dell'Agro romano

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 25 febbraio.

Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,15.
La Camera fin da principio è assai popolata, tanto nell'aula quanto nelle tribune, attendendosi una coda all'incidente di ieri.
Infatti Gattorno e qualche altro deputato avevano intenzione di parlare sul processo verbale, ma pochi minuti prima che si aprisse la seduta si vide Gattorno salire al banco della Presidenza e conferire animatamente con Biancheri. Era presente anche il questore Giordano-Apostoli. Dopo ciò Gattorno, evidentemente persuaso, tornò a sedersi al suo posto. Così il temuto incidente fu evitato.
Al banco del Governo sono Zanardelli, Morin, Baccelli, Di Broglio, Cocco-Ortu, Ottolenghi, Stelluti, Niccolini, Cortese e Fulci.

Sui fatti di Ancona.

LOLLINI e BARILARI interrogano il ministro d'agricoltura sulle ragioni cui si deve attribuire la mancanza di qualsiasi vigilanza da parte dell'Autorità politica per impedire i fatti di violenza selvaggia che funestarono nei giorni scorsi la nobile città di Ancona, e quali provvedimenti intenda adottare per assicurare alla Cooperativa tra i facchini del porto il libero sviluppo della sua civile attività, diretta a sottrarre i lavoratori ad ogni forma di parassitismo e di sfruttamento.

FULCI, sottosegretario di agricoltura, deve dichiarare che la Società dei facchini del porto di Ancona non è inscritta fra le Società cooperative; quindi il Ministero d'agricoltura non poteva né può intervenire.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde per quanto riguarda la responsabilità del suo Ministero. Espone i fatti, e specialmente si riferisce alla istituzione di una Corporazione di facchini diretta da certi fratelli Mondaini e composta di 40 facchini, che aveva assunto un atteggiamento così autoritario e di sfruttamento da intimorire gli altri facchini non inscritti alla Corporazione stessa. Di qui la istituzione di una Cooperativa, che entrò in concorrenza per determinati servizi, e di qui dissidi parecchi, che l'Autorità di P. S. riuscì sempre a comporre.

Aggiunge che un recente provvedimento del Ministero della marina concedeva direttamente alla Cooperativa lo scarico dei carboni per le regie navi, e perciò i dissidi si rinnovarono e si accentuarono, tanto che furono cagione dei tristi avvenimenti che tutti conoscono e deploriamo.

L'energico intervento delle Autorità di P. S., che procedettero all'arresto dei capi delle due parti contendenti, evitò ulteriori conflitti.

Ma, si dice, l'Autorità doveva prevenire! Ora l'oratore accenna a tutto ciò che dall'Autorità stessa fu fatto appunto per evitare tristi avvenimenti; nè poteva fare di più.

Il Governo vede con compiacenza i progressi delle Cooperative, come la costituzione della Cooperativa di Ancona, e lo stesso provvedimento preso dal ministro della marina conferma questa simpatia. Il Governo quindi, come non ha mancato al dover suo come tutore della sicurezza pubblica, non è venuto meno ai riguardi verso la Cooperativa di Ancona.

LOLLINI è dolente che l'onorevole sottosegretario abbia voluto difendere il contegno dell'Autorità politica di Ancona, mentre crede che essa meriti biasimo per la sua poca oculatezza.

Per gli straordinari dipendenti dal Ministero del tesoro.

MERCI interroga il ministro del tesoro per sapere quando intenda sistemare nel ruolo definitivo degli impiegati gli straordinari delle Delegazioni del tesoro, delle Avvocature erariali e delle Intendenze di finanza, i quali da molti anni attendono che si provveda al miglioramento della loro misera ed incerta condizione.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, assicura che provvederà, come fece per gli altri, anche per questi impiegati del suo Ministero.

Per la ricostruzione della Torre di S. Marco.

SANTINI interroga il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere il suo pensiero intorno alla ricostruzione del campanile di San Marco in Venezia, specie nei riguardi del solenne e nobilissimo voto testè emesso in proposito da quel patriottico Municipio.

CORTESE, sottosegretario, risponde che il ministro ha già invitato il sindaco di Venezia a venire a Roma per concordare gli opportuni provvedimenti.

SANTINI, mentre prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario, fa osservare che il prefetto di Venezia ostacola l'azione dell'Amministrazione di quella illustre città *(commenti)*, che è stata accusata persino di ostilità alla monarchia.

Confida che l'on. Nasi impedirà che tricofino i distruttori del glorioso nostro patrimonio artistico. *(Bene!)*

La strada nazionale del Sempione.

FALCIONI interroga il ministro dei lavori pubblici sulle deplorevoli condizioni della strada nazionale del Sempione da Domodossola ad Iselle.

NICCOLINI, sottosegretario, assicura l'onorevole interrogante che sono già state impartite all'Ufficio del genio civile di Novara le più energiche disposizioni e le più larghe facoltà a questo riguardo.

In presenza però delle tergiversazioni dell'impresa assuntrice — che per le solite ed illecite ingerenze *(commenti)* ottenne l'appalto, sebbene fosse stata esclusa dall'appalto del Ministero — fu ordinato che i lavori fossero eseguiti d'ufficio. *(Bene!)*

FALCIONI, dopo aver escluso assolutamente di avere relazioni con quell'imprenditore o con altri, osserva che l'appalto fu fatto in condizioni assai diverse dalle presenti, e raccomanda di affrettare le necessarie riparazioni e di impiegare un materiale sufficiente al bisogno.

NICCOLINI esclude che l'interrogante abbia esercitato qualsiasi influenza a favore dell'appaltatore, ma non crede che sia necessario mutare il contratto, perchè esso provvede anche alle provviste straordinarie.

***

Si riprende la discussione del progetto di legge

Bonificamento dell'Agro romano

BACCELLI, ministro di agricoltura. Il fulcro del disegno di legge consiste nel congegno dell'espropriazione. La bonificazione agraria, che era stata contenuta nel 1870 ai 10 chilometri del miglio aureo, si estenderà con questa legge al bacino dell'Aniene.

Così si estenderà quella battaglia che si muove alla malaria, nella quale l'Italia può ben vantare il primato a lungo mezzo di trionfi. Questo fino però non deve sviare dagli opportuni provvedimenti, chè il Lazio presentò in antico e presenterà sempre qualche accenno di minaccia, non alla vita, ma alla salute degli abitanti.

Ricorda come l'abbondanza delle acque condotte a Roma, abbondante e sì stesse, abbia mutato in forma micidiale la loro salubrità, e come perciò sia obbligo dello Stato raccoglierle e disciplinarle in guisa che servano a rigenerare economicamente ed igienicamente le plaghe dell'Agro romano.

Anche quanto alle strade si può molto attingere all'antica esperienza; ed anche alla loro sistemazione bisogna provvedere efficacemente, adoperando, ove occorra, l'opera delle milizie, non solamente ricordando che le strade consolari furono costrutte dai legionari, ma anche tenendo conto dell'esempio recente che ci viene da altri paesi. Espone il concetto fondamentale della legge che stabilisce un premio ai volenterosi e pene ai riottosi.

Non è sicuro che la Commissione abbia fatto bene sopprimendo la tassa speciale sui terreni incolti *(commenti)*, e quanto all'espropriazione, chiede che si disciplini, per guisa che non abbia mai ad essere un premio o possa compiersi rapidamente e pienamente. *(Bene!)*

Parlando poi dei premi, insiste sull'idea di conferire premi speciali ai tenimenti modello, che sono poi i campi sperimentali. E' convinto che gli sforzi dello Stato debbano mirare a correggere l'attuale condizione di cose che impone all'Italia di spendere all'estero 260 milioni all'anno per mangiare del pane. *(Bene! Commenti)*

A questo punto l'oratore chiede di poter riposarsi qualche minuto, dicendo: «Se il presidente permette, sospenderò alquanto, perchè da questo banco funerario è la quarta volta che mi prendo un malanno!» *(Ilarità)*

Baccelli allude alle griglie poste dietro il banco del Governo, donde viene una forte corrente d'aria. Infatti Baccelli si siede quasi sempre al suo posto di deputato o sul banco della Commissione.

BACCELLI, riprendendo a parlare, osserva che non sempre si è avuto un concetto molto di più che fu e deve essere la piaga che circonda la capitale del Regno. Il Lazio deve essere restituito all'antica floridezza ed essere degna corona a Roma italiana. Ridonare al lavoro agricolo questa augusta regione sarà l'opera più alta e più degna che possa essere compiuta dal Parlamento italiano. *(Vivissime approvazioni e applausi; molti deputati si congratulano con l'oratore)*

CHIMIRRI, relatore, risponde ai vari oratori che interloquirono già in questa discussione nelle precedenti sedute.

Replicano brevemente gli onorevoli LOLLINI, CELLI, FRASCARA GIACINTO.

Il PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

«La Camera invita il Governo a ripartire in cinque esercizi la somma ancora disponibile della spesa approvata con legge 22 marzo 1900 per il bonificamento dell'Agro romano, iscrivendo la prima rata nel bilancio del 1903-904.»

BACCELLI GUIDO, ministro dell'agricoltura, lo accetta.

E' approvato.

Si passa quindi alla discussione degli articoli, sui quali parlano gli onorevoli DI SCALEA, SANTINI, MAZZA, FRASCARA GIUSEPPE.

BISSOLATI insiste perchè si dica chiaramente che l'esenzione dell'imposta è concessa solo ai terreni bonificati e coltivati razionalmente.

LOLLINI si associa all'on. Bissolati.

CHIMIRRI si riserva di esprimere domani l'avviso della Commissione circa gli emendamenti proposti.

La mozione sulla «Stefani».

PODESTA', segretario, legge la nota mozione sulla *Stefani*, firmata De Cesare, Di Scalea, Turati ed altri deputati.

La seduta termina alle ore 18,15.

Domani seduta alle ore 14.

Un notevole commento della «Tribuna» al «memorandum» austro-russo.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Un notevole articolo della *Tribuna*, che risponde ai criteri direttivi del Consiglio dei ministri, a proposito dell'accettazione delle proposte austro-russe da parte del Sultano, dice:

«La presentazione della Nota austro-russa e i primi fatti dell'azione europea dimostrano che si è risoluti a finirla. Gli armamenti provano che l'Austria e la Russia sono pronte ad ogni necessità di intervento, ma solo per misura precauzionale a salvaguardia del principio. Impegnate col concerto europeo, esse rimangono unite ed attive, fermamente risolute a vedere attuate le promesse e disposte ad una eventuale azione coercitiva da Costantinopoli alla frontiera macedone.

«Le riforme proposte rispondono alla reale necessità del momento, stante che se sono scontenti tanto i bulgari quanto i turchi, gelosi della loro antica potenza.»

Pro e contro la riforma giudiziaria.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,30:

Riguardo alle critiche fatte al progetto di riforma giudiziaria, ufficiosamente si danno questi schiarimenti. Circa i Tribunali di prima istanza o di appello si parte dall'ipotesi che debbano essere soppressi. Ora la nuova legge cambia nuovamente la cosa, vale a dire il Tribunale odierno lo mantiene, non lo sopprime. I Tribunali attuali cambiano di nome, ma conservano la competenza che spetta loro per rispetto alla legge in vigore. Alla stessa si aggiunge, è vero, che gli appelli sono raccolti direttamente e sono sottoposti al presidente di assise, assistito da due pretori, o presidenti di tribunale; ma ciò riempie una lacuna della legge presente, che deferisce al Tribunale, che è magistrato di prima istanza, la facoltà di giudicare in grado di appello. Sicchè l'anomalia è tolta quando il giudizio di appello, stato sostenuto dal giudice unico, viene sottoposto ad una Corte composta dal presidente d'assise e da due pretori, ossia da due presidenti di tribunale.

Oggi si riunirono alcuni deputati meridionali contrari al progetto della riforma giudiziaria. Essi determinarono di sostenere lo *statu quo* per i Tribunali, chiedendo, in caso di riforma, le sezioni di Corte d'Appello nei capoluoghi di provincia. Si terrà un'altra riunione il 4 marzo.

Le delusioni del socialismo nelle Puglie.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

L'Avanti! pubblica una lettera di Barbato a Bissolati, in cui rileva che al Congresso d'Imola la maggior parte dei voti favorevoli alla tattica rivoluzionaria veniva dai meridionali, ed ora che Barbato va predicando non essere possibile il programma economico politico e sociale senza l'organizzazione dei lavoratori, i socialisti delle Puglie rispondono con l'invitare gli oratori anarchici.

Barbato afferma che in tal modo il partito socialista meridionale non sarà mai una forza viva ed operante, ma rimarrà asservito ai signori del luogo, tranne gli intermittenti incendi dei casotti daziari.

Barbato si scaglia contro gli anarchici di Canosa, che l'hanno accusato di essersi addormentato in pochi mesi di permanenza alla Camera dei deputati, ed annunzia che insieme con l'avv. Pietro Gori si recherà prossimamente a Trani a discutere in contraddittorio.

Barbato conclude domandando quanti di coloro che ora calunniano Bissolati e *l'Avanti!* perchè tentano di levare il potere dalle mani dei feudali e di impedire che si ritorni a stabilire lo stato d'assedio, versando il sangue dei cittadini, saranno pronti a cooperare per stabilire una repubblica moderna.

L'Avanti!, commentando questa lettera, deduce dagli iscritti dei socialisti ed oratori anarchici che la cosidetta coscienza socialista è ancora fuori ed immatura.

Pel Giubileo del Papa.

La sedia gestatoria.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

Oggi il Papa ha ricevuto il cardinale Labouré, arcivescovo di Rennes, il cardinale Kopp, arcivescovo di Breslavia, e monsignor Amette, vescovo di Bayeux, venuti a recare i loro omaggi al Papa per il suo giubileo ed assistere alla cerimonia del 3 marzo. Sono giunti Sandha Y. Hervas, arcivescovo di Toledo, Richelmy, arcivescovo di Torino, e Gruscha, arcivescovo di Vienna, per assistere alla cerimonia del 3 marzo in San Pietro. Il cardinale Gruscha ha 83 anni e, benchè male andato di salute, ha voluto affrontare il viaggio per portare i suoi omaggi al Papa.

***

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16:

I lavori per condurre a termine pel 3 marzo la sedia gestatoria, che offrono al Papa pel suo Giubileo i camerieri d'onore, sono spinti alacremente. Nello stabilimento Tanfani si stanno ultimando tutti i ricami in oro sul velluto cremisi che dovrà coprire la sedia, e nello stabilimento Torchio parecchi operai attendono al lavoro di rifinimento e di doratura di tutti gli ornamenti metallici che abbelliranno la sedia e ne costituiranno la parte più importante.

L'architetto dei sacri palazzi, Sneider, ha fatto il disegno della sedia gestatoria, che riuscirà una vera opera d'arte e che costerà oltre 7000 lire. La sedia nuova è più monumentale di quella che si adopera ora, e che fu offerta dal clero napoletano a Pio IX, ed è più elegante e più ricca. Ai consueti ricami in oro, alle trine e alle frange sono stati sostituiti fregi in metallo, disegnati ed eseguiti con molta grazia ed accuratezza. Nella parte posteriore della spalliera circondata da fregi, è ricamato in alto lo Spirito Santo, sotto forma di colomba, e più sotto è lo stemma di Leone XIII. La spalliera è sormontata dalla tiara colle chiavi, e i lati della spalliera stessa sono sormontati da due eleganti stemmi del Papa in metallo dorato.

Pure nella parte posteriore della spalliera, in mezzo alla grande fascia che gira attorno a tutta la sedia, è una targa artistica con un'iscrizione latina che ricorda l'avvenimento e la data del dono.

Le aste che servono a portare la sedia sono lunghe cinque metri e di legno durissimo investito di velluto cremisi. Dodici portatori o sediari, cioè sei avanti e sei dietro trasporteranno la sedia, sulla quale il Papa il 3 marzo traverserà la basilica vaticana per andare ad assistere con pompa solenne alla cappella papale che sarà tenuta per festeggiare il 25.o anniversario della sua incoronazione.

Le grandi manovre di quest'anno nel Lombardo-Veneto.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Il ministro della guerra ha definitivamente deliberato che quest'anno abbiano luogo le grandi manovre fra Corpi d'armata contrapposti, in aggiunta alle consuete manovre di campagna.

Prenderebbero parte alle manovre i Corpi d'armata III (Milano) e V (Verona), e la direzione superiore verrebbe affidata al tenente-generale Saletta. La manovra si inizierebbe nella zona alpina dell'Alto Piave e troverebbe proseguimento nella pianura veneta e lombarda, dove si farebbe un largo impiego della cavalleria con due divisioni. Mediante il richiamo delle classi in congedo, si porterebbero le unità, se non all'effettivo di guerra, ad una forza che di poco se ne scosterebbe.

La durata di queste manovre sarà di dodici giorni circa e l'epoca è fissata ai primi di settembre.

Le manovre si chiuderebbero con una grande rivista passata dal Re. Sarebbero invitati, naturalmente, gli *attachés* delle Ambasciate.

Un telegramma del Re ai veterani romani.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16,45:

Il Re, per mezzo del generale Brusati, ha risposto al senatore Mazzarosa, presidente del Comizio dei veterani, col seguente telegramma:

«Il devoto ed affettuoso pensiero rivolto a S. M. il Re dal Sodalizio presieduto da V. S. tornava gradito all'augusto Sovrano. Per quella novella manifestazione di sentimenti a Lui ben noti, S. M., per mezzo mio, esprime alla S. V. ed all'intera Società i suoi vivissimi ringraziamenti. — Firmato: *Il primo aiutante di campo*: Generale BRUSATI.»

Principi montenegrini a Roma.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16,30:

Oggi, alle ore 13,10, sono giunti a Roma, da Firenze, il principe e la principessa Mirko del Montenegro. Si trovavano a riceverli alla stazione il Re e la Regina Elena. I Principi si sono recati al palazzo reale.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23,30:

Il *Messaggero* dice prematuro tutte le notizie pubblicate intorno ai risultati recenti degli *esami degli ausiliari postali e telegrafici*, non avendo ancora la Commissione esaurito la revisione dei lavori.

— *Oggi al teatro Nazionale* ha avuto luogo la prova generale dell'oratorio intitolato *San Francesco*, di padre Hartmann. Assisteva la Regina Margherita. Molto pubblico, in maggioranza composto di frati. L'autore assisteva all'esecuzione da un palco. L'oratorio raccolse frequenti e calorosi applausi.

— Secondo il *Messaggero*, con decreto odierno del ministro dei lavori pubblici, è stato prorogato di altri tre mesi il termine per la presentazione *della relazione sull'ordinamento delle strade ferrate*.

— Il *ministro della guerra* è intervenuto oggi in seno alla Commissione che esamina il progetto per la modificazione all'art. 19 della legge sull'avanzamento nell'esercito, ed ha risposto ai quesiti presentatigli. Non essendo la Commissione in numero legale, fu rinviata ad altra riunione la deliberazione sulle risposte del ministro.

— La *Tribuna* riceve da Berlino che domenica prossima, col treno *nord-sud express*, alle 22,15, partirà dalla stazione di Anhalt, diretto a Milano e Brindisi, il Principe ereditario di Germania.

— Il ministro Nasi ha inviato una circolare ai prefetti e provveditori agli studi intorno ai *sussidi per diffondere l'istruzione elementare*. Il ministro dice che la distribuzione dei sussidi ai Comuni per migliorare gli emolumenti scolastici ed in genere per promuovere l'istruzione in scuole facoltative, serali, ecc., è limitata alle sole proposte di spese deliberate dai Comuni e dagli enti locali. La circolare, quindi, dopo aver detto che ciò appare falso, continua dicendo che i provveditori per dare un maggior numero di sussidi diano agli ispettori precise istruzioni, perchè nelle visite scolastiche si indaghino i bisogni veri ed urgenti dei Comuni più poveri, ove il contingente dell'analfabetismo è più alto. La circolare finisce poi invitando gli ispettori ad inviare proposte al Ministero ed a vigilare che i sussidi siano realmente spesi per lo scopo per cui furono concessi.

— Il ministro Nasi ha stabilito che *le dispense dalle tasse di immatricolazione e di iscrizione e per tutti gli esami del primo corso all'Università* si concedano: 1.o ai licenziati con licenza d'onore; 2.o ai licenziati dai licei con dispensa totale degli esami o con punti 8 decimi nell'italiano, latino ed altre due materie; 3.o ai licenziati dagli istituti tecnici con dispensa totale degli esami o con punti 9 decimi in matematica, italiano ed altre due materie; 4.o ai licenziati in seguito a prova di esami con media di 9 decimi.

— Con regio decreto il *liceo-ginnasio italo-albanese*, annesso al Collegio italo-greco di Sant'Adriano in San Demetrio Corone, è stato pareggiato a liceo-ginnasio governativo.

— E' stata inviata al Consiglio di Stato la relazione che esamina *il capitolato ed il regolamento per l'esecuzione della legge sull'acquedotto pugliese*. Quanto prima il Consiglio di Stato sarà convocato in adunanza generale per esaminare il capitolato ed il regolamento.

— Stanotte in un casale a cinque chilometri fuori Porta Maggiore vi era una festa tra contadini. Due di questi, certi Notaluzzi, di 18 anni, e Amore, d'anni 39, vennero a questione. Usciti all'aperto, *l'Amore, con una coltellata, ferì il Notaluzzi*. L'Amore fu arrestato in Roma.

— *L'on. Cirmeni* ha presentato questa interrogazione: «Chiedo al ministro degli esteri se e quando saranno presentati al Parlamento i documenti diplomatici riguardo all'affare dei Balcani.»

— *Marconi* ha annunziato al ministro delle poste e dei telegrafi che arriverà qui verso il 10 marzo.

— La *Commissione reale degli sgravi* ha accordato la quota di concorso per l'abolizione del dazio sui farinacei ai Comuni delle province di Genova, Bologna, Cremona, Ferrara, Forlì e Novara.

— La *Tribuna* ed il *Giornale d'Italia* dicono che il guardasigilli ha avuto una conferenza col deputato Carcara, presidente del Comitato parlamentare, che vuole il mantenimento della giurisdizione d'appello nei Tribunali dei circondari. Il ministro promise di prendere in esame la questione e di riferirne al presidente del Consiglio per prendere gli opportuni accordi.

— *Zanardelli* ha ricevuto dal Consiglio comunale di Treviglio e da Società lombarde di Milano comunicazioni telegrafiche di deliberazioni, con cui si fanno voti per la sollecita approvazione della legge sul divorzio.

Il grande banchetto ad Ermete Novelli.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16,45:

All'Ermete Novelli, che, finita la stagione teatrale, lascia Roma per Napoli ed Alessandria d'Egitto, è stata offerta oggi una colazione al *Grand Hôtel*. La colazione era di 47 coperti.

Vi parteciparono il presidente della Camera, Rosselli, Arnaboldi, Chimirri, Santini, Pavia, Di Scalea, Mantica, Oliva ed il presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, conte di S. Martino; gli altri invitati erano giornalisti e critici d'arte. Novelli sedeva fra Biancheri e Di Scalea. Nasi ed il sindaco di Roma, che dovevano intervenire, si scusarono ed inviarono i loro auguri a Novelli.

Parlò per primo Di Scalea, che portò il saluto a Novelli, degno erede delle tradizioni dell'arte drammatica italiana.

Oliva parlò a nome dei critici drammatici, ricordando le lotte sostenute da Novelli per dare all'arte drammatica italiana sempre maggiore gloria.

Biancheri si associò con brevi parole.

Novelli, commosso fino alle lagrime, ringraziò tutti gli amici della prova di affetto datagli.

Il banchetto finì alle ore 13,30.

Le dichiarazioni di Rouvier sul progetto per la monopolizzazione degli alcools

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 21,40:

Durante l'intervista avuta stamane con la Commissione del bilancio, Rouvier fu interrogato per sapere se accetterebbe o no la disposizione introdotta dalla legge di finanza, tendente a stabilire in principio il monopolio degli alcool con applicazione al 1905 e interdire da questo momento la creazione di nuove distillerie. Rouvier rispose che il bilancio era già sovraccaricato e non bisognava appesantirlo con questioni di tanta gravità di natura da generare una discussione troppo ampia. Egli crede, d'altra parte, che sarebbe impossibile stabilire questo monopolio nel breve tempo che separa dal 1905 e che, dato ciò, non si farebbe altro che seminare l'agitazione ed il disordine nel paese senza risultato per il bilancio. Del resto, il ministro in massima non è avverso all'idea di questo monopolio. Rouvier ne intravede la possibilità in avvenire e crede che potrà realizzarsi senza espropriazioni, ma è questa una riforma che non si può improvvisare. Egli appoggerà dunque la mozione che tende a separare dal bilancio il progetto del monopolio che sarà presentato alla Camera.

La forza delle Congregazioni religiose in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22,15:

Nel suo rapporto sulle Congregazioni religiose, il deputato Rabier constata che vi erano 60,000 religiosi nel 1789, ripartiti in Ordini poco numerosi. Oggi ve ne sono circa 200,000, con un aumento considerevole delle Congregazioni e un aumento della loro fortuna proporzionalmente superiore all'aumento numerico.

Il relatore esamina poscia le domande delle varie Congregazioni e conclude per il rigetto puro e semplice delle domande di autorizzazione fatte da 54 Congregazioni.

La lentezza dei deliberati della Corte dell'Aja.

Ci telegrafano da Washington, 25, ore 16,35:

Il protocollo che rinvia dinanzi alla Corte dell'Aja la questione del trattamento privilegiato, prevede che la riunione di questo Tribunale avrà luogo nel settembre e che la pronunzione della sentenza avverrà nei sei mesi successivi.

L'ambasciatore di Russia discusse con Hay sulla situazione della Cina ed espresse la speranza che gli Stati Uniti si uniranno alle altre Potenze per impedire le importazioni di armi.

La principessa Luisa andrà in Inghilterra.

Il pellegrinaggio di una vecchia sassone alla «Mélairie».

Ci telegrafano da Ginevra, 25, ore 21,30:

La salute della principessa Luisa è completamente ristabilita e la principessa partirà prossimamente per il Mezzogiorno della Francia. Si dice però che ella si stabilirà definitivamente in Inghilterra, ove sposerà Giron.

I passanti si intrattennero ieri ad una scena comica e pietosa in pari tempo. Una vecchia contadina della Sassonia era venuta a Ginevra, mandata, diceva lei, dai suoi compaesani per assicurarsi se la loro cara principessa Luisa era realmente rifugiata in quella città. Qualcuno consigliò la vecchia a recarsi alla *Mélairie*, ed ella vi si recò; senonchè i guardiani quivi si rifiutarono di lasciarla entrare. La buona donna ritornò allora a Ginevra, dichiarando che l'ex-Principessa non era in Isvizzera, ma invece in Sassonia, chiusa per sempre in un convento.

La *Gazzetta di Francoforte* smentisce le voci secondo cui la Principessa avrebbe avuto relazione con un dentista, le cui maglie chiederebbe il divorzio per questa ragione.

NOVITÀ D'ARTE

La recente Esposizione di Torino, della quale sarà reso pubblico tra pochi giorni anche l'eccellente esito finanziario, è stata una prova salutare, una scuola feconda d'insegnamenti, perchè non era una delle solite fiere di mercanzie nuove, convegni di moda e pretesti per viaggiare a prezzi ridotti, ma un'impresa d'arte organizzata con fine e criteri speciali e determinati: e in un'impresa simile riescono istruttivi anche i difetti, anche gli errori e le imperfezioni. Come pittori e scultori hanno tanto imparato tra noi dalla Mostra internazionale che si rinnova ogni biennio a Venezia, perchè essa costituisce quasi una continuata lezione di modernità, di serietà, di nazionalità artistica; così artisti e pubblico insieme hanno, anche senza saperlo, imparato infinite cose dall'Esposizione di Torino, che per la prima volta riuniva e poneva tra loro a confronto tutte le manifestazioni più varie delle arti del disegno, obbedienti a quel moto universale di rinnovamento estetico che tende a fare dell'arte un elemento organico della vita umana e a nobilitarne tutti gli aspetti.

Giorno per giorno, nel gusto della gente, nella fabbricazione e nel commercio degli oggetti spicciuoli come nella decorazione delle case, si fanno già sentire i benefici effetti dell'Esposizione che si è chiusa appena da tre mesi. Se ne accorgerà lungamente Torino, se ne accorge subito chi tien dietro all'organizzazione delle nuove mostre che si stanno preparando in Italia.

Dentro all'immaginoso edificio del D'Aronco, che ora scompare dal parco del Valentino, all'Esposizione d'Arte decorativa era aggregata la Quadriennale di Belle Arti, così ricca di opere e così interessante per le mostre speciali d'artisti celebri, morti e viventi. Ora, chi visitava le due esposizioni così attigue, sentiva tra esse un dissidio, una distanza, un disaccordo profondo e sgradevole. Pareva che l'una escludesse l'altra. Da una parte quadri e statue si vedevano esposti in ambienti disadorni fino allo squallore, trascurati fino all'indecenza, come troppo spesso accade in tutta Italia. Dall'altra parte, gli ambienti foggiati dalla nuova arte decorativa parevano rifiutare l'ornamento di quadri e di statue, perchè già avevano, anzi ostentavano, nei loro elementi gli effetti della pittura e della scultura, ed erano opere d'arte indipendenti, armonie di linee e di colori congegnate in modo pieno e definitivo, tale da escludere ogni sensazione diversa, ogni aggiunta inopportuna. L'arte applicata e l'arte pura facevano l'una senza dell'altra; e ciascuna perdeva così una parte del suo valore. Il visitatore era indotto istintivamente a pensare che codesta divisione, proveniente da viete classificazioni burocratiche destinate a perire, era uno sbaglio nocivo per ambedue, e che non sarebbe mai vero indirizzo estetico moderno se non quello che, cancellando le distinzioni formali, offrisse insieme armonizzate le forme maggiori e le minori dell'arte, come fecero appunto i grandi secoli, quelli che espressero il loro vivo spirito in uno stile che tutte le comprendeva.

L'impressione spiacevole, prodotta dal contrasto fra le due Mostre di Torino, è stata anch'essa un insegnamento, ha mosso le idee, ha suscitato le iniziative. Ed ecco che a Venezia, dove le Esposizioni periodiche si organizzano con assiduo studio di perfezionamento, l'esperienza di Torino è messa a profitto per quest'anno medesimo.

Il regolamento per la mostra veneziana del 1903 annunciava già il proposito di offrire al pubblico, per la prima volta in Italia, un saggio di fusione dell'arte applicata con l'arte pura, allestendo una serie di sale regionali, in cui tutte le manifestazioni artistiche delle varie parti d'Italia, nel loro diverso carattere di ricerca ideale della bellezza e di adattamento agli usi pratici, concorressero a formare una meditata armonia di particolari e d'insieme; in cui i tessuti, la ceramica, gli stucchi, il vetro, l'intaglio, la tarsia, il ferro battuto, il cuoio, il mosaico, la pietra lavorata servissero non solo di nobile cornice, ma quasi di estetico complemento ai quadri e alle statue.

Ora una circolare del sindaco di Venezia, presidente dell'Esposizione, annuncia che il proposito è effettuato, che la bella novità si sta compiendo, con la cooperazione di eletti artisti italiani, i quali hanno assunto il compito di allestire le varie sale regionali in cui l'arte pura e l'arte applicata compariranno per la prima volta congiunte. «Essi non si nascosero, — dice la circolare, — come noi non ci nascondiamo, le incertezze, le difficoltà e i pericoli dell'impresa; ma pensarono come noi che chiunque crede in una idea deve rassegnarsi a qualche insufficienza e a qualche errore nella sua pratica attuazione, perchè le insufficienze e gli errori potranno essere corretti, e l'idea, se buona, maturerà e vincerà. A questi artisti noi abbiamo accordato, ed era dover nostro di farlo, piena libertà di concezione e d'opera, esprimendo solo il desiderio che pur nella ricerca del nuovo non rimanessero sordi ai richiami della tradizione, perchè è nostro convincimento che l'Arte si svolge e si modifica con organica continuità e che invano si presume di ravvivarla, strappandola con arbitraria violenza dalle sue secolari radici». Parole savie, concetti giustissimi, e attinti anch'essi, in quanto hanno di immediato e di pratico, dalla recente feconda esperienza di Torino.

Pertanto nell'Esposizione internazionale di Venezia che si aprirà alla fine dell'aprile, accanto alle sale degli stranieri, gli artisti italiani avranno sette sale proprie e distinte non solo di nome ma di carattere per le varie regioni: Emilia, Lazio, Lombardia, Napoli e Sicilia, Piemonte, Toscana e Veneto. La sala piemontese è affidata alle cure di L. Bistolfi, D. Calandra, P. Canonica, G. Grosso, A. Tavernier.

L'innovazione è destinata non soltanto a un alto appagamento del gusto pubblico, ma anche all'educazione degli artisti, troppo avvezzi finora a considerare le mostre come occasioni di esporre a sfoggio il loro talento, senza pensare che l'opera loro non può vivere per sè sola, ma deve entrare nell'armonia della vita ambiente, sentire il movimento della civiltà che passa e succede. «Così — dice ancora la circolare che abbiamo sott'occhio — le consuete sale d'Esposizione, fredde, generiche, astratte, nelle quali le opere si ali[illegible]

nano con tediosa uniformità e si accalcano con resa sgarbata, verranno trasformandosi in ambienti vivi, vari, signorilmente arredati, impressi di caldo abitudini umane. Ogni sala renderà l'immagine d'una piccola galleria allestita da un amatore intelligente, il quale non solo sappia raccogliere le cose belle, ma voglia presentarle bene e viver bene nella loro consuetudine amica.... Se le Esposizioni hanno provocato, come si afferma, una vanitosa indisciplina dell'opera individuale; se hanno cioè assecondato la mala abitudine di fare il quadro per il quadro, la statua per la statua, il nuovo ordinamento gioverà forse a correggere codesta indisciplina, perchè gli artisti, invece di compiacersi degli effetti più appariscenti e quindi più precari, cominceranno a darsi maggior cura di quell'armonia di rapporti dell'opera pittorica o scultoria con gli oggetti e le immagini destinati a circondarla, da cui un giorno derivava la sua permanente efficacia. E questa sarà senza dubbio la più originale attrattiva della prossima mostra veneziana. Oggi tutte le attività produttive sentono il bisogno di disciplina, di organizzazione, di governo. Governo proprio e libero, disciplina appresa dalle necessità sociali, organizzazione ordinata non ad inasprire per egoismo la concorrenza, ma ad accrescere l'utilità comune del lavoro o a scemarne la dispersione. Anche l'arte deve sentire questo bisogno di propositi sicuri e di sforzi ordinati, tanto più quanto più aspira a penetrare in tutte le forme della vita moderna. Le mostre antiche, simili ad una folla di sconosciuti, ciascuno dei quali voglia spiccare tra gli altri per singolarità se non per superiorità, si trasformano così in organismi artistici in cui ciascuno sta a suo luogo e tutti concorrono a un'opera di rivelazione estetica complessiva.

Ed è bello che l'esempio della novità intraprendente venga da Venezia, la città a cui il pensiero del mondo si è volto negli ultimi tempi con malinconia accorata. Nello scorso mese, mentre i giornali recavano tutti i giorni desolanti notizie dello stato dei monumenti veneziani, Maurice Barrès pubblicava in Francia un suo scritto intitolato *La mort de Venise*. Chi da noi se n'è rattristato, ha avuto torto. Quell'epicedio era da prendere per un augurio. Dal Lamartine in poi, quando gli stranieri parlano della nostra morte, vuol dire che siamo più vivi di prima.

Vigile.

Un Orfanotrofio italiano sulla costa di Tripoli.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Telegrafano da Malta al *Giornale d'Italia* che il Padre Giuseppe Bevilacqua da Barrafranca, prefetto apostolico della Tripolitania, ottenne dal Governo turco la concessione d'un appezzamento di terra per l'istituzione di un Orfanotrofio con relativa chiesa ed Ospizio, sulla costa vicino a Tripoli. L'istituto sorgerà sulle antiche rovine di Leida, antica città greco-romana. Vi si addiranno suore italiane di Ivrea, le quali si trovano già a Tripoli, pronte a recarsi ad [illegible].

Nello stesso luogo il Governo italiano ottenne la facoltà di aprire una scuola italiana.

Il Bollettino di Grazia e Giustizia

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica l'elenco degli aspiranti ai posti di alunno di cancelleria e segreteria dichiarati idonei nell'esame - concorso indetto con decreto del 1.o agosto 1902. A questo elenco fa seguito il decreto che nomina gli alunni presso le Cancellerie e Segreterie giudiziarie. Il loro numero è 180.

[illegible]

Nella Magistratura fiorentina.

[illegible]

La riapertura dell'Università di Napoli.

[illegible]

L'on. Della Rocca in gravissimo stato.

[illegible] ... oggi confessarsi. Lo visitò il senatore Cardarelli.

Per i martiri del dovere a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 25, ore 23:

Zanardelli ha scritto al presidente della Società dei reduci delle patrie battaglie che promuoverà la commemorazione dei martiri fucilati dall'Austria nel 1853.

Galimberti, a nome del Ministero, ha inviato le condoglianze alla famiglia del capitano Alfonso Rigazzi, morto ieri a Palermo, nostro concittadino, insignito di quattro medaglie per la campagna d'Africa. La cittadinanza si appresta a fare una pubblica sottoscrizione per erigergli un ricordo marmoreo.

Marconi proposto pel premio Nöbel

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 15,40:

A proposito di Marconi, posso assicurarvi che oltre al prof. Roiti, anche il sen. [illegible] e l'astronomo Schiaparelli proposero l'inventore della radiografia pel premio Nöbel, pel [illegible].

L'oscena gazzarra carnevalesca a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22,5:

Il carnevale di Parigi non fu mai eccessivamente brillante. La tradizionale festa del bue grasso, tante volte vietata e tante volte ristabilita, non ha mai potuto uscire fuori dall'ambiente dei macellai o classi affini. Ma da qualche anno il carnevale fu galvanizzato, mediante la malaugurata invenzione del gettito dei coriandoli, che fa confluire sui lunghissimi e ampissimi *boulevards*, dalla Maddalena alla Piazza della Repubblica, qualche centinaio di migliaia di persone.

Naturalmente, tranne le debite eccezioni, coloro che si adattano a questo giuoco in quella massa spaventevole appartengono piuttosto tutti al ceto popolare. Gli altri restano a casa e appena osano mettere il naso fuori, da quando il prefetto di polizia lo scorso anno ebbe la felice ispirazione di vietare il gettito dei confetti, fuori che sulla linea dei grandi *boulevards*.

Parigi si avventurarono domenica scorsa a veder passare il corteo degli studenti, i quali, con mascherata ripugnante, avevano creduto di dovere di mostrarsi allegri, come conviene all'età loro, ed avevano portato intorno certi carri molto economici — anche in fatto di spirito — relativi alla chiusura del ballo del *Moulin Rouge* e alla nuova, graziosissima danza *Cake-walk*, ecc.

Ieri sera, per altro, le cose volsero addirittura alla peggio. In quella densa nube di polvere, che offendeva la mucosa della gola ed accecava, cominciarono ad apparire gruppi di facce patibolari, provenienti dai quartieri eccentrici. Questi malandrini, questi *apaches*, come vengono ora chiamati, procedevano generalmente per gruppi di cinque o sei, applicando il loro consueto sistema. Uno di essi si staccava dai compagni per darsi a qualche scherzo di cattivo gusto, a spese d'un passante, di preferenza una donna, tranne quando si offriva loro la rarissima occasione di trasformare con un pugno di armonica un cappello a cilindro. Se il passante protestava, l'offensore lo insultava, e se le persone che accompagnavano il passante prendevano le sue difese, la banda dei farabutti interveniva a sua volta. Allora accadeva un tafferuglio, piovevano colpi, mentre i borsaiuoli, approfittando del disordine, portavano via gioielli, borse e portafogli.

Gli agenti procedettero ad arresti così numerosi quanto momentanei. A mezzanotte i posti di polizia rigurgitavano di vittime e di malandrini [illegible]

Un tumulto in Ispagna durante un corso carnevalesco.

Morti e feriti.

[illegible]

I metodi di propaganda dell'Esercito della Salvezza.

[illegible]

Per la creazione di zone franche in Svizzera

Ci telegrafano da Berna, 25, ore 16,30:

Il Dipartimento federale del commercio, in occasione del rinnovamento dei trattati commerciali, ha stabilito la creazione di zone franche sui confini, e si è indirizzato a parecchi Cantoni per sentire i loro *desiderata* per quanto concerne il traffico di frontiera.

Il pasticcio della *London and Globe Corporation*.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 16:

Un gruppo di interessati ha fatto domanda perchè sia riaperta la procedura dell'affare *London and Globe Corporation*. La domanda sarà discussa il 3 marzo dinanzi al Tribunale. Qualora fosse ammessa, lo Stato dovrebbe promuovere l'istruttoria.

REATI E PENE

"I cinquantacinque,,

(Tribunale Penale di Torino — 25 febbraio).

UN PICCOLO CINEMATOGRAFO.

Un povero cieco, il calzolaio Listello, di Chieri, cui i ladri che ora figurano nel gabbione rubarono qualche paio di scarpe, racconta le vicende del furto, per quanto ne seppe.

Il presidente: Non crede ella che i ladri abbiano voluto rubarle anche dei denari?

— Oh! è impossibile; non ne ho nessuno.

Fraltede Carpinello fu la Dulcinea.... cioè una delle tante Dulcinee dell'Amalio. E' una ragazza diciannovenne, con una folta capigliatura nera, ricciuta. Ha un fare spigliato e grazioso. Venne a raccontare la storia del suo idillio..... finito in così malo modo, e la racconta senza rimpianto e senza angoscia, ma da donnina per bene, che sa prendere le cose pel loro verso. L'Amalio infruttuosamente la osserva, e pare che penda dal suo labbro. Che pensa in quell'anima? Egli è pallido e cupo; ella sorridente e ciarliera; quali diverse passioni suggeriscono loro i diversi contegni?

Dalle rivali, la *Francesca Lerma*, in questo mentre non è all'udienza; la *Ferone*, invece, fulmina coi suoi occhi foschi e profondi la piccola fanciulla, cui ben si conviene il soprannome di «Granellin di pepe».

E poi compaiono all'onore dell'ovviciolo il sarto [illegible]

[illegible]

Il processo contro l'on. Enrico Calleri

(Nostra corrispondenza).

Casale, 25 febbraio.

Domani incomincia il procedimento a carico dell'ex-deputato Enrico Calleri, processo a cui s'interessa con vivo ardore tutta la regione.

Mi sembra utile, dovendo tenervi minutamente informati dell'andamento del processo, di incominciare per oggi a riassumervi la questione che vi ha dato origine.

Con istrumento 20 luglio 1884, rogato Calleri, certi fratelli Breveglio ottenevano a mutuo dalla Pia Casa della Provvidenza di Casale la somma di lire settemila, con obbligo di corrispondere l'interesse del 5 50/00 e di restituire il capitale al 31 dicembre 1893. Il debito veniva garantito da ipoteca sopra stabili di detti Breveglio.

Con atto di citazione 7 marzo 1902, uno dei fratelli Breveglio, Felice, evocava davanti il Tribunale di Casale la Pia Casa, in persona del presidente on. Calleri; e, premettendo di avere in diverse riprese, dall'agosto 1889 al 19 luglio 1898, fatto integrale restituzione del capitale di lire 7000, pagando ogni mano degli acconti all'on. comm. Calleri suddetto, senza che mai gli venisse rilasciata quietanza, e consentita la cancellazione della ipoteca iscritta, nonostante le molte richieste fatte, ed aggiungendo che gli risultava perfino che nei bilanci e nella contabilità dell'Opera Pia, figurava tuttora debitore dell'intero capitale di lire 7000, chiedeva che, previa dichiaratoria di [illegible] del suo debito, si ordinasse all'Opera Pia di addivenire alla cancellazione dell'ipoteca, colla condanna inoltre al risarcimento dei danni patiti e patiendi in dipendenza dei lamentati ritardi ed omissioni.

Dell'affare si occupava diffusamente *Il Risveglio*, organo dell'Associazione liberale casalese, che deplorava la incuria e negligenza degli amministratori dell'Opera Pia, e pubblicava un decorato rilasciato al Breveglio dall'on. comm. Calleri, dal quale risultava che il Breveglio gli aveva, in diverse riprese, a cominciare dall'agosto 1889, versate somme pel pagamento degli interessi e per la graduale restituzione del capitale, ridotto man mano di lire 3000 nel 1889, di altre lire 2500 nel 1893, della stessa somma nel 1894, di lire 500 nel 1898, con la completa estinzione d'ogni obbligazione dipendente dal rogito del 1884 accertata il 19 luglio 1898.

Si incolpava per tal modo l'on. comm. Calleri di essersi appropriato le settemila lire consegnategli dal Breveglio per versarle all'Opera Pia, alla quale, però, interessi arretrati del 1900 e 1901 e successivi, venivano corrisposti sotto il 17 febbraio 1902, come risulta dalla relativa quietanza, registrata però il 7 marzo successivo, giorno in cui fu notificata la citazione, ed in tal fase, effettivamente avvenne anche il pagamento, come è lecito argomentare dalle alterazioni di date riscontrate sui bollettari, e per le quali non appaganti spiegazioni vennero fornite da chi le aveva commesse.

Di fronte a tali accuse precise, il procuratore del re del Tribunale di Casale si occupò della cosa e, ritenendo insufficiente un memoriale di difesa rimessogli dall'on. Calleri, chiese contro di questi l'autorizzazione a procedere, per interesse privato in atti [illegible]

[illegible]

SPORT

IPPICA.

Le corse di Modena.

[illegible]

Caccia al cervo a Bracciano.

[illegible]

Lo sport all'estero.

[illegible]

Una brigantesca grassazione a Milano.

[illegible]

Notiziario.

[illegible]

Terribile effetto d'una solenne sbornia.

[illegible]

certo Pallone, che avvertì i reali carabinieri, i quali, recatisi sul luogo del sinistro, trasportarono l'annegato in casa di certo Ercole Cassilio, dove l'Autorità giudiziaria si recò per le constatazioni di legge.

L'arresto dell'omicida di Caltignaga.

Uno sconosciuto sotto il treno — Il carnevale di Novara.

Ci scrivono da Novara, 25:

Ieri sera dai carabinieri della stazione di Fara si riuscì ad arrestare il bracciante Moretti, lo stesso che due giorni fa uccise a Caltignaga il bracciale Guglielmo Amati con un colpo di triangolo di vanga.

Egli si era rifugiato a Briona, e di qui attendeva di poter prendere il treno per recarsi all'estero.

A titolo di cronaca aggiungo che aveva preso una certa consistenza la voce che si trattasse di omicidio per mandato.

— Stamane a Romagnano Sesia uno sconosciuto, che finora non fu potuto identificare, traversando la linea ferroviaria, rimase investito e orribilmente sfracellato.

L'Autorità si recò sul luogo.

— Ieri sera, nell'incendio del colossale [illegible] di [illegible] Castello, ebbero fine le feste carnevalesche di Novara. Esse avevano attirato una enorme folla di gente del circondario, ma nel complesso riuscirono una vera e propria delusione.

Il [illegible] imperante non diede luogo, per vero miracolo, a disgrazie personali.

Anche l'esecuzione dei premi diede luogo a molti malcontenti.

Annegato in un mastello d'acqua.

Ci scrivono da Alessandria, 25:

Nel vicino Comune di Bosco Marengo la bambina Pollastra Maria, di mesi 17, fu trovata ieri affogata in un mastello contenente poca acqua.

Evidentemente si tratta di disgrazia. Sul luogo è accorsa l'Autorità giudiziaria.

La lotta elettorale nel Collegio di Bra.

Ci scrivono da Bra, 25:

Stamane, chiamate dal Comitato per la candidatura dell'avv. Bonino, si radunarono in una sala del palazzo comunale la Società generale operai, la Cooperativa di consumo, l'Unione esercenti, la Pia calzolai, l'Unione lavoranti conciapelli, la Cooperativa conciapelli, la Società militari in congedo, la Società giardinieri, la Società agricoltori, la Società Tiro a segno, la Società muratori, la Cooperativa di Pollenzo, tutte Società locali e rappresentate alla riunione di stamane dai relativi rappresentanti.

Tutte queste Associazioni unanimemente dichiararono la loro adesione ed il loro appoggio alla candidatura dell'avv. Lorenzo Bonino, il quale prossimamente spiegherà in pubblico grande Comizio il suo programma agli elettori di Bra.

[illegible]

Il valico del Sempione libero.

[illegible]

Un «tournée» di Zacconi nella penisola iberica

[illegible]

Arti e Scienze

Il centenario dell'Accademia di Francia a Roma.

[illegible]

Stato che consentirono di far parte del Comitato d'onore.

Così Arezzo potrà erigere il monumento al suo più grande cittadino.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1183

L'audace rapina di ieri sera sulla strada della Pellerina.

Un giardiniere ferito con due colpi di rivoltella.

Ecco più ampi particolari sul fatto di cui abbiamo dato una prima breve notizia nell'edizione della scorsa notte.

Verso le ore 20 di ieri sera, certo Dolza Giovanni, d'anni 48, giardiniere, abitante nella villa Maria, sita sulla strada della Pellerina, N. 510, si dirigeva, solo, verso la sua abitazione. Giunto in prossimità della cascina detta Ghibellina, situata sul detto stradale, presso un'altra strada che conduce alle cascine Munisalco e *Pellerina*, vide uno sconosciuto, il quale proveniva da quest'ultima località. Il Dolza non prestò molta attenzione alla presenza di costui e continuò la sua marcia.

Lo sconosciuto lo seguì, e, uno dietro l'altro, camminarono silenziosamente per un tratto di circa quattrocento metri. Quando entrambi furono arrivati fra la strada detta della Fornaci ed il ponte detto della Diga, località isolata e in quell'ora assai buia e silenziosa, lo sconosciuto esplose improvvisamente un colpo di rivoltella alle spalle del Dolza, colpendolo al capo, ma non gravemente, per fortuna.

Al rumore dello sparo, il Dolza si voltò immediatamente, alzando istintivamente il braccio sinistro in atteggiamento di difesa.

Nello stesso istante lo sconosciuto gli esplose contro un secondo colpo, che lo colpì al dorso della mano sinistra. Ciò fatto, con mossa fulminea, il malandrino si slanciò sulla sua vittima, l'afferrò per la gola e lo rovesciò a terra, tenendolo sempre fermo alla gola per impedirgli di gridare.

Nello stesso tempo con l'altra mano libera gli frugò nelle tasche e gli prese l'orologio d'argento, di poco valore, ed il portamonete, contenente centesimi 20!

Impadronitosi così di tutta la miseria e ricchezza che il Dolza teneva in tasca, il malandrino fuggì, dirigendosi per un sentiero verso [illegible]

[illegible]

Arrivi e partenze.

[illegible]

I premi Reali del Banco di beneficenza delle 22 Opere pie.

[illegible]

Per le casette del bambino abbandonato.

[illegible]

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(5)

LISA FRANCK

ROMANZO

di OSVALDO LEROY

«— Marcello Louvrières.

«— Sì, lo sapevo. Tuo padre è militare, «credo.

«— No, signor cappellano; è agente per la «manutenzione delle strade.

«— Bene! E tu che cosa sarai più tardi? «Notaio, avvocato.... Non sai ancora.... Vuoi «una prova? Non lo dirai al curato: mi con-«fischerebbe la mia tabacchiera.

«— No, signor cappellano.

«— Ebbene, inginocchiati su quella seggiola, «ti confesserò.

«L'abate Blanc recita una breve preghiera «ed io la recito con lui.

«— Bene! — mi dice egli quando abbiamo «terminato. — Vedo con piacere che mi pre-«gate. Non dimenticare mai di rivolgerti in tutta «la tua vita, mattina e sera, al Creatore, per-«chè la preghiera è ciò che ricchi e poveri «hanno ancora trovato di meglio, quaggiù per «sopportare le loro miserie. Poi ama i tuoi «compagni, obbedisci ai tuoi superiori, «la cui missione è sovente ingrata; pensa ai «disgraziati che non hanno avuto la fortuna «di ricevere una istruzione simile alla tua;

[illegible]

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

[illegible]

J. Josine, 10 soldi; B. Toffolo, 10 soldi. Totale dollari 2, pari a L. 10 30. — Somma precedente L. 368 30 — Totale L. 378 [illegible].

Urto fra una macchina a vapore ed una carrozza elettrica. — Verso le ore 10 di ieri, sulla strada di Orbassano, presso la Barriera omonima, avvenne un violento urto fra la macchina a vapore della tramvia di Pinerolo e una carrozza elettrica della Società B.-T. Entrambi i veicoli uscirono dalle rotaie e riportarono danni. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie personali.

Dal sonno alla morte. — In sulle prime ore di stamane le guardie municipali della sezione Madonna di campagna furono avvisate che sullo stradale della Venaria Reale si era steso ad unalo un individuo che non dava più segni di vita.

Tosto gli agenti si recarono sul posto, e, trovato realmente l'uomo, s'affrettarono a condurlo al San Giovanni, ove fu ricoverato d'urgenza; ma, mentre gli si prodigavano le prime cure, il disgraziato, senza poter proferire parola, cessava di vivere.

Dalle prime indagini, subito fatte, pare che il defunto sia certo Audano Giovanni, d'anni 50, da Altessano (borgata presso la Venaria), operaio all'Arsenale di costruzione in Borgo Dora. Appare altresì dalle indagini che nella notte scorsa l'Audano ritornasse in istato di ubbriachezza, e che, caduto al suolo, sia rimasto addormentato e che qualche veicolo gli sia passato sul corpo.

Infatti, dalla visita fatta al cadavere, si riscontrarono la schiacciatura della mano destra ed una grave ferita al capo. Intanto l'Autorità indaga per identificare meglio il defunto ed accertare le cause dell'orribile morte.

STATO CIVILE DI TORINO

25 febbraio.

NASCITE 25: di cui maschi 13, femmine 12.

MATRIMONIO: Bassi Andrea con Rechis Margherita.

MORTI: Brossone Maria v. Korabas, d'anni 53, di Asti, agiata, via Genova, 14.
Bergia Giuseppe, id. 60, di Carignano, contadino, via Principe Tommaso, 1.
Massa Pietro, id. 71, di Casale Monferrato, muratore, via Principe, 34.
Cagnola Emilia, id. 21, di Genova, agiata, via Alfieri, 20.
Gallo Carlo, id. 62, di Carmagnola, falegname, via Maria Vittoria, 22.
Lombardi Rosa n. Governato, id. 66, di Moncalieri Po, massaia, via Thesauro, 2.
Bosco Caterina n. Negro, id. 66, di Bessani, massaia, corso Scipio (ex-palazzo Belle Arti).
Damasia Giuseppe, id. 15, di Ferrara, brentatore, via dei Fiori, 20.
Fraira Carlo, id. 58, di Torre Pellice, marmista, corso Oporto, 15.
Gibbone Maria v. Bertinetti, id. 85, di Torino, ortolana, strada di Borgaro, 28.
Cavallo Emilio, id. 36, di Torino, operaio, strada della Pellerina, 200.
Tomasino Maria v. Bonderi, id. 75, di Gualtieri.
Asti di San Martino Clotilde, id. 73, di Torino, cm.
Binello Antonio, id. 67, di Priocca, facchino.
Merlino Giovanni, id. 63, di Chambéry, mulattiere.
Gabogna Marco, id. 30, di Torino, magnaio.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

NECROLOGIO.

La morte del comm. Elia a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 23:

Il comm. Elia, presidente della Deputazione provinciale, in seguito ad un accesso cardiaco da cui ieri era stato colpito, morì stasera. Lo assistevano, oltre ai medici curanti, il prefetto Garroni, Barrili e il rettore dell'Università, suoi intimi amici.

Il dott. Elia apparteneva da oltre vent'anni al Consiglio provinciale, e da dieci anni presiedeva la Deputazione. Militò sempre nel partito conservatore, e fu con pochi voti eletto candidato del Governo nel 1886 contro l'on. Gagliardo. Dimessosi come protesta contro le Convenzioni ferroviarie, venne rieletto con splendida votazione.

In segno di lutto nell'adunanza dell'estinto si è sospesa di [illegible]. Al palazzo della Prefettura è stata issata la bandiera a mezz'asta.

Venerdì avranno luogo i solenni funerali nella cattedrale di San Lorenzo.

COSE LIETE

Al Concorso speciale di panificazione indetto dalla «Direzione Colombo» furono premiate le seguenti Ditte di Torino: Con gran diploma d'onore Pipino Giuseppe fu Andrea, Fratelli Fino, Bollay Benedetto; con medaglia d'oro Fratelli Coppio; con medaglia d'argento De Michelis Giovanni.

REATI E PENE

"I cinquantacinque"

(Tribunale Penale di Torino — 26 febbraio).

Una voce [illegible].

E' quella del dovere, dice il presidente. I difensori giungono alla spicciolata e par che gareggino per arrivar più tardi possibile. Il presidente incomincia a indispettirsi e gli imputati fanno nel frattempo della gabbia un salotto di conversazione. Vedo l'Aurelio Bassico scalmanarsi a ragionare, non so di che, coll'Alessandro Fierone. Quando qualche patrono entra nell'aula si fanno grandi esclamazioni, ed il buon usciere Veronelli lo prega ad affrettare il passo.... Nondimeno i banchi della Difesa rimangono vuoti come gli scanni di un teatro ad una buona commedia italiana.

Quando Dio (il Dio.... dei pigri) vuole si principia per ricominciare a sbadigliare.

Un [illegible].

Ecco un certo Canale Giuseppe, che aveva abbandonati dai ladri i ferri del mestiere dopo il furto di Battigliera d'Asti; ecco una buona vecchietta, Maria Olivero, che rinnova le conferme sugli stivaletti del Listello, conferenza a cui partecipano anche le guardie di Chieri, Bruno Antonio, Leopoldo Giroletti, ed il delegato Ghisi Attilio. Per quel furto fu processato ed assolto un certo Bessa, che la vecchietta aveva creduto di vedere nella notte dell'impresa presso il negozio del Listello in atteggiamento sospetto.

Poi le signorine Maria e Virginia Fieschi, proprietarie del Caffè Verdi, rammentano che l'Amalio era un fare chento, ma con troppo gaudio e ch'era sempre accompagnato dall'Alessandro Fierone; ed i signori Nasi Enrico e Giovanni Demartini dicono cose di poco conto.

Si dovrebbe discutere Riva Giuseppe sull'affare di un vecchio abito munito dal Baroero, e non so per quale imprescindibile ed importante necessità di causa, ma il Riva è dichiarato irreperibile.

Gli avvocati:

— Mi pare che queste irreperibilità sono molto frequenti.

— Si è dichiarato irreperibile anche l'on. Marcola!

— Peggio! Fu detto irreperibile l'ex-consigliere comunale Cesare Goldmann.

— Ma peggio ancora! Si proteso irreperibile, nel mese un cantatore od un vagabondo, un ispettore di P. S. in servizio!

Dopo tanto botto e risposta, finalmente si legge la deposizione scritta del Riva, il quale non ha detto nulla, proprio nulla!

[illegible]

Le guardie chieresi ci fanno poi da guida ancora per un po'.... nelle cloache e nei casolari di quella piccola città; ma, grazie a Dio, vi ci fermiamo breve tempo. Poi si cita la consolatrix dei folli della Bianco, il cui marito è recluso per omicidio, e che confortava la sua solitudine con giocondi compagni.... perchè la solitudine gli faceva paura; e si danno informazioni sui rapporti di questa donnetta (che qualcuno dice l'Aspasia di Chieri) con alcuni compagni suoi condannati e colla madre.

Ad un punto la Bianco perde la pazienza, e, mettendo fuori qualche lagrimuccia, rivolta alle guardie:

— Sono canaglie senza cuore! — grida con voce stridula. — Quand'ero nella miseria più squallida se ne approfittarono per farmi fare relazione intima con il loro capo, e adesso mi buttano via come un limone spremuto e mi accusano invece di difendermi!

— Basta! Basta!

Qualche avvocato:

— E' vero, vero! Risultò nel processo contro il marito di costei ch'essa fu l'amante del delegato di Chieri!

Ma tutto ciò è un fuoco di paglia e non lascia che poco fumo.... nell'ambiente.

Ma ecco che salta sul trampoli la vecchia Salderina, madre della Bianco:

— Le guardie erano miei avvoltoi per approfittarsi di loro e per cercare qualche buona ventura colle donne che bazzicavano in casa mia! Ed ora mi dicono [illegible]!

— Oh! oh! oh!

Presidente. — Parlate troppo [illegible]!

— Signor presidente, per dire delle cose sporche non posso parlare pulito.

E si lagnola, con una smorfietta infantile, seguita a brigare.

La deposizione del delegato pesò, per quanto abbia dipinto le due donne come male femmine e votate alla mala vita, pesò lieve, e le due femminelle se ne stanno [illegible]. Solo [illegible] gli occhi foravanti, e gli occhi della Caterina Bianco sono veramente belli!

Cini.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 749.8; ore 15: 748.3; ore 21: 749.9.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto sereno; ore 15: coperto p. sereno; ore 21: quasi sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 1.0 — Massima + 9.0

(Piazza Castello - Nella cinola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26: + 10.0
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 3.5

27 febbraio. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 15, tramonta alle ore 18, minuti 12.

Giorno della luna 29. Luna nuova alle ore 11, m. [illegible].

ULTIME NOTIZIE

Baccelli non vuole si tocchi il fondo del Consorzio nazionale.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 11,35:

Il *Messaggero* stamane nel suo articolo di fondo, intitolato: *Dove prendiamo i denari?*, e firmato dal prof. Gizzi, invita i deputati, che lamentano la [illegible] dei mezzi di cui dispone il Ministero d'agricoltura per la bonifica dell'Agro Romano, a chiedere nettamente, prima che termini la discussione alla Camera, l'autorizzazione al ministro d'agricoltura di servirsi, per la bonifica, dei 50 milioni del Consorzio nazionale.

Essendo notorio che il ministro Baccelli ha molta benevolenza per il prof. Gizzi, i cui scritti certe volte furono interpretati come ispirati dal ministro, mi recai da questi.

Baccelli mi ricevette cortesemente, ed a mia domanda rispose:

— Voglio bene al Gizzi, ma lui scrive di sua testa, ed io non inspiro mai i suoi scritti. Nel caso speciale, le dirò che non solo io non so nulla di questa sua proposta, ma la autorizzo anche a dichiarare sulla *Stampa* che, qual sia la proposta di toccare i milioni del Consorzio fosse fatta alla Camera, per questo od altro motivo, io sarò recisamente contrario, ritenendo che quel fondo [illegible] sia rigorosamente mantenuto all'altissimo scopo per cui fu costituito.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 11,50:

La Commissione incaricata dell'esame delle *tariffe* e dei trattati di commercio, presieduta dal comm. Stringher, ultimerà i suoi lavori entro la prima quindicina di marzo.

— Domani sera in *Consiglio comunale* sarà portata la proposta di conferire a Marconi la cittadinanza romana.

— Il 2 marzo si riunirà per la prima volta la Commissione incaricata di compilare lo schema di regolamento per l'applicazione della legge per l'*autonomia del porto di Genova*. Sarà presieduta dall'on. Bakonano.

Nel Collegio di Casale.

Ci telegrafano da Casale, 26, ore 8,50:

Si è costituito un Comitato per appoggiare nelle prossime elezioni politiche di questo Collegio, rimasto vacante per le dimissioni dell'onorevole Calleri Enrico, la candidatura dell'avvocato Augusto Battaglieri, il quale si presenterebbe con programma ministeriale.

Una disgrazia automobilistica al maestro Puccini

Ci telegrafano da Lucca, 26, ore 8,25:

Stanotte il maestro Puccini, tornando in automobile da una villa di Torre del Lago, presso Nozzano, cadde in un precipizio, fratturandosi una gamba. Le signore che lo accompagnavano rimasero illese.

Come si è svolta l'azione della Russia rispetto alla situazione in Macedonia.

Le Potenze e l'accordo austro-russo.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 26:

Il *Messaggero del Governo* pubblica la seguente Nota:

«Seguendo costantemente le svolgersi della vita politica dei popoli che hanno la stessa religione della Russia, il Governo imperiale non cessò d'essere informato in tempo dai suoi agenti circa il vero stato delle cose, e di richiamare l'attenzione della Porta sulla urgente necessità di migliorare le condizioni dei cristiani nei *vilajets* di Salonicco, di Kossovo e di Monastir.

«Zinovieff, chiamato a Yalta nell'ottobre del 1902, venne incaricato dell'elaborazione di un progetto di riforme, e ricevette contemporaneamente delle istruzioni, in virtù delle quali fece notare al Sultano ch'era assolutamente necessario ch'egli facesse attuare al più presto possibile quelle riforme, onde diminuire le cause di malcontento fra i suoi sudditi. Un'analoga comunicazione fu consegnata prima all'ambasciatore turco, che fece visita allo tsar a Livadia.

«Il Governo turco si dichiarò disposto a seguire i consigli del Governo russo circa le riforme che si debbono applicare in Macedonia. Ma un *iradè* pubblicato nel novembre del 1902 non conteneva le garanzie sufficienti rispetto al miglioramento della situazione dei sudditi cristiani, e non valse perciò a calmare completamente gli animi.

«Intanto, malgrado i consigli dati, i Comitati rivoluzionari, formatisi per eccitare la popolazione contro la Porta, continuarono nella loro agitazione.

«A causa di questa situazione estremamente inquietante, l'Imperatore di Russia ordinò al ministro degli esteri di recarsi nei primi di dicembre a Belgrado e a Sofia, per conferire coi ministri di quei due Stati, e dichiarare loro che gli sforzi della Russia tendono, come per passato, ad impegnare la Porta ad introdurre al più presto possibile delle riforme nei tre *vilajets* europei, e che era quindi indispensabile che gli Stati balcanici prendessero tutte le misure necessarie a mantenere la tranquillità nella penisola e si opponessero alle mene rivoluzionarie, perchè, operando così, essi potevano contare sulla Russia.

«La Serbia e la Bulgaria si affrettarono ad assicurare il ministro Lamsdorff che i loro Governi avrebbero fatto ogni sforzo per reprimere ogni agitazione, e avrebbero atteso i risultati dell'azione della Russia a favore dei cristiani.

«Questa promessa essendo stata mantenuta, il Governo imperiale russo espresse interamente la sua approvazione al Governo bulgaro circa le misure prese in questi ultimi tempi contro i Comitati rivoluzionari. E allora il conte di Lamsdorff si recò da Belgrado a Vienna, ove ebbe conferenze speciali con il conte Goluchowski, in conformità degli accordi austro-russi del 1897. Tali conferenze condussero a concretare le basi fondamentali delle riforme che si debbono applicare ai tre *vilajets*, ed ai primi di gennaio il programma delle riforme potè essere comunicato agli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria a Costantinopoli, i quali furono incaricati di elaborare un progetto più particolareggiato, dopo esaminate le condizioni locali.

«Questo nuovo progetto fu accettato dai due Governi russo e austro-ungarico, e fu comunicato confidenzialmente, il 17 febbraio, alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, con preghiera di appoggiare i due Imperi nel caso che approvassero il detto piano di riforme.

«Francia, Italia, Germania, Inghilterra si dichiararono completamente disposte ad agire in questo senso, e gli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria furono allora incaricati di presentare al Sultano il progetto.»

La Nota del *Messaggero del Governo* riassume quindi le riforme proposte per la Macedonia, e dice che tali provvedimenti, che potranno in avvenire avere un maggiore svolgimento, debbono intanto essere considerati come sufficienti per assicurare un notevole miglioramento della situazione dei cristiani della Turchia europea.

La Nota poi conclude così: «La Russia, per dare ai suoi rappresentanti presso gli Stati balcanici l'istruzione di assicurarli del suo potente appoggio, fece notare alle popolazioni balcaniche che essa non sacrificherebbe una goccia del sangue dei suoi figli se gli Stati balcanici cercassero di ottenere, con mezzi violenti e rivoluzionari, una modificazione allo stato delle cose attualmente esistenti.»

I Reali di Prussia trovano i loro sudditi troppo focosi.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 7,10:

I giornali pubblicano una Nota di carattere evidentemente ufficioso, la quale dice che l'Imperatore e l'Imperatrice trovano che i loro sudditi sono troppo calorosi nelle loro manifestazioni di lealismo. Perciò si avvisa il pubblico di moderarsi alla vista delle Loro Maestà Imperiali, quando essi passeggiano nelle vie e nei viali della città.

Si prega egualmente il pubblico, per non spaventare i cavalli, di non gettare mazzi di fiori nelle vetture e di non agitare i fazzoletti.

Le persone che abbiano petizioni da presentare sono informate che hanno maggiore probabilità di vederle prese in considerazione facendole pervenire per le vie ordinarie, che non gettandole nella vettura al momento del passaggio dell'Imperatore o dell'Imperatrice.

Nuovi e precisi particolari sul preteso dramma sanguinoso svoltosi nella galleria del Fréjus.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 5' 45:

Mandano da Chambéry che la notte scorsa si è svolto un dramma sul diretto Torino-Modane. Il signor Michaud, dottore in medicina, a Modane venne assalito nel treno e sarebbe stato gravemente ferito. Anzi si dice che sarebbe morto. Il personale del *vagone-restaurant* sarebbe stato arrestato. Mancano i più precisi particolari.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 7,5:

Le informazioni qui pervenute da parte della Polizia francese di Modane narrano che a Bardonecchia salirono sul treno diretto di Modane tre persone: il dott. Michaud, suo fratello e un macellaio.

Il treno non era entrato nel tunnel che da un istante, quando nel carrozzone prossimo al *vagon-restaurant* scoppiò una lotta fra i due Michaud e il personale dello stesso vagone.

Gli impiegati italiani del *vagon-restaurant*, ai quali si era aggiunto un impiegato del treno, si gettarono, al dire di parecchi viaggiatori, sui due fratelli Michaud, e li colpirono violentissimamente al capo.

Poco di poi il treno si fermò, e si rilevò che il dottor Michaud, che aveva perduto la conoscenza, aveva al capo due ferite profonde.

Due medici, i dottori Cafarel e Boufaudeau prodigarono le prime cure, e non fu che tre ore dopo che il ferito riprese i sensi.

Quanto al fratello del dottor Michaud, portava egualmente numerose echimosi.

Il capo del treno fece collocare i due feriti in un vagone-salon, e all'arrivo del treno alla stazione di Modane, essi vennero condotti, in vettura, al loro domicilio.

Chinal, commissario speciale di polizia a Modane, aprì immediatamente una inchiesta, e interrogò gli impiegati del treno e diverse altre persone, fra cui dei viaggiatori americani e un certo Mentrellet, macellaio a Modane.

La gendarmeria procedette all'arresto del maggiordomo, del cuoco del *vagon-restaurant* e di un impiegato. Ma tutti furono rilasciati ieri mattina, alle 11. Gli arrestati affermano che i fratelli Michaud li assalirono per primi, e che dovettero difendersi.

D'altra parte, il fratello del dottor Michaud dichiara d'essere stato derubato del suo portafogli contenente 1500 lire.

Questo misterioso fatto darà luogo ad un processo dinnanzi ai Tribunali italiani.

* * *

Ma questa narrazione di fonte francese è del tutto inesatta.

Secondo precise informazioni che noi abbiamo avuto, le cose si sarebbero svolte in modo affatto diverso.

Erano circa le ore 23, quando il treno lasciava Bardonecchia ed entrava nel tunnel del Fréjus.

Nel *vagon-restaurant*, a Bardonecchia, erano saliti il dottor Michaud, suo fratello e il macellaio Mentrellet.

Il cameriere Magni si appressò a loro, chiedendo se desideravano qualcosa e quelli risposero che non desideravano nulla pel momento.

Si noti che il regolamento vieta ai viaggiatori di seconda classe di fermarsi nel *vagon-restaurant* quando non sia per prendere una consumazione e per il tempo necessario per un pasto.

Per cui il cameriere, dopo un po' ritornò presso quei tre signori, mettendosi a loro disposizione.

— Portateci della grappa — risposero quelli.

Ma il Magni s'era appena voltato, che il dottor Michaud, il quale aveva certo bevuto oltre misura, tanto che fu visto barcollante alla stazione di Bardonecchia, disse che non volevano niente, e non volevano essere seccati.

Il Magni fece osservare che, in quel caso, non potevano rimanere nel *vagon-restaurant*.

Per tutta risposta fu colpito così fortemente che cadde sotto un tavolo.

Accorse allora un altro impiegato del vagone, il ricevitore Becker, il quale disse ai tre aggressori che quello non era il modo di agire contro un impiegato, che faceva il suo dovere. N'ebbe anche lui in risposta insulti e battiture. Ma intanto il Magni s'era cavato fuori da sotto il tavolo, e poichè in quel momento il treno rallentava, andò sulla piattaforma, discese sul marciapiede e gridò l'allarme.

Il treno si fermò nel bel mezzo della galleria.

Accorse subito un frenatore in difesa del Becker; ma non era entrato nel *vagon-restaurant*, che uno dei tre, si crede il macellaio, gli aveva rovinato un occhio con un pugno. In questo istante il capo-treno saliva alla sua volta sul luogo della battaglia, e veniva alla sua volta insultato. In breve la piattaforma del *vagon-restaurant* si affollò anche di viaggiatori. In un momento di tregua, mentre si cercava di far discendere il Michaud, il capo-treno cadde da una parte e il dottor Michaud dall'altra, ferendosi leggermente alla fronte.

Infine i tre energumeni e il personale del *vagon-restaurant* furono messi in un carrozzone speciale, e il treno si rimise in cammino, dopo 18 minuti di fermata nella galleria.

Qui si noti che il fratello del dottor Michaud e il macellaio avevano seco sul il loro biglietto di seconda classe. Quanto al dottor Michaud, egli non ne aveva alcuno, e si rifiutò di pagare, tanto che gli venne fatta la contravvenzione.

Si crede dunque che i tre siano andati nel *vagon-restaurant* per schivare il controllo al dottor Michaud, sprovvisto di biglietto.

Arrivati a Modane, i due Michaud e il macellaio andarono a fare la loro denuncia del fatto all'ispettore di polizia francese, il quale, credendo parola per parola al racconto fattogli dai suoi connazionali, fece mettere in prigione gli impiegati del *vagon-restaurant*, malgrado che questi avessero fatto già una relazione al capo-stazione di Modane, narrando le cose in modo che il racconto del Michaud — sembra brillo — veniva fondamentalmente smentito.

Al mattino seguente fu telegrafato al cavaliere Rossi, ispettore di polizia italiana a Bardonecchia. Il cav. Rossi accorse a Modane, aprì un'inchiesta, e ottenne dal suo collega della Polizia francese che i prigionieri fossero rilasciati, tanto più che se delitto c'era, era avvenuto sotto la giurisdizione italiana.

Quanto all'affare del portafogli, che il dottor Michaud avrebbe perduto, con 1500 lire dentro, la cosa forma oggetto di una speciale inchiesta del cav. Rossi.

E su questo, per adesso, non possiamo aggiungere altro.

Per prevenire gli scioperi ferroviari.

Ci telegrafano dall'Aja, 26, ore 8,25:

Il progetto di legge destinato a prevenire gli scioperi ferroviari venne presentato ieri. Esso rende il lavoro obbligatorio per gli impiegati e i funzionari addetti ai pubblici servizi. In caso di mancanza, la legge commina dei mesi di carcere. Il progetto di legge provvede pure alla riorganizzazione e l'aumento delle Compagnie militari ferroviarie.

La minaccia di un grande sciopero.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 10:

Il *Petit Parisien* ha da Londra: «Uno sciopero di 150,000 minatori minaccia di scoppiare nel Paese di Galles, in seguito a una controversia per salari, regolati solo provvisoriamente un anno fa. La Compagnia minerarie deve regolarli definitivamente domani colla Federazione nazionale operaia.

Vulcani del Messico in eruzione.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,15:

Un dispaccio dal Messico ai giornali inglesi annunzia che il vulcano Colima si trova da avantieri in eruzione.

CRONACA CITTADINA

L'assassinio dei carabinieri a Beinasco.

Scoperta degli autori.

Ci scrivono da Moncalieri, 25:

Pareva che, pur troppo, il feroce assassinio dei poveri carabinieri avvenuto il 22 febbraio 1902, a Beinasco, dovesse andare impunito.

Ma l'egregio cav. Coloria, comandante la locale Luogotenenza dei RR. carabinieri, vegliava. Egli, coadiuvato con [illegible] acume ed energia dal maresciallo Ferrari, potevа assodare che gli assassini erano qui domiciliati. Il maresciallo, seguendo con somma cura ogni minima traccia e non tralascia do la benchè minima indicazione e vagliando ogni piccolo ed apparentemente poco importante fatto e detto, riusciva ad accertare in modo assoluto i feroci assassini, identificandoli nelle persone di Piccadò Bartolomeo, detto *Scort*, Finoro Pietro, detto *Tomatica*, Raviola Ferdinando, detto *Gennaro*, i quali trovansi attualmente detenuti nelle carceri di Torino, essendo stati compresi negli arresti fattisi alcun tempo fa, qui in Moncalieri, insieme a molti altri, sotto l'imputazione di associazione a delinquere, dopo le numerose rapine avvenute sulle strade provinciali di Genova e di Cuneo.

Gli assassini dei carabinieri erano quattro, cioè i tre suddetti ed un altro, il quale è tuttora uccello di bosco, del quale perciò, per ora, ommetto il nome, onde non intralciare la solerte opera dell'Arma dei carabinieri, la quale merita ogni maggior lode per la solerzia ed acume posti nell'assicurare alla giustizia i vili assassini dei loro commilitoni.

Altri particolari.

Ai particolari inviatici da Moncalieri, possiamo aggiungerne altri, raccolti dai nostri *reporters*.

I primi indizi, che condussero alla scoperta dei rei, giunsero a conoscenza dell'Arma dei carabinieri fin dai primi giorni del mese. Di indagine in indagine i carabinieri poterono trovare un individuo di Moncalieri, il quale, stretto da domande, finì col confessare che veramente uno degli arrestati per le avvenute rapine, e cioè il Piccadò Bartolomeo, trovandosi secolui in un giorno della primavera dell'anno scorso, gli disse che lui era stato coautore dell'omicidio dei due carabinieri sulla strada di Beinasco, avvenuto la notte del 22 febbraio 1902.

Sul fatto, il Piccadò, gli fece inoltre le seguenti confidenze.

Come è avvenuta la tragedia.

Egli, Piccadò, il Finoro, il Raviola sunnominati, ed altro individuo, pel momento non ancora conosciuto, si recarono sullo stradale di Beinasco, col proposito di aspettare e aggredire un negoziante di Moncalieri, il quale doveva passare in detta località per restituirsi a casa, reduce dal mercato di Moncalieri.

Detto negoziante portava con sè lire 4000 di cui i malandrini volevano impossessarsi.

Giunti che furono sulla strada di Beinasco, i quattro malandrini, nel desiderio di nascondersi o di ripararsi dal freddo, entrarono nel casotto tranviario, sito alle Fornaci.

Ad un tratto avvertirono la presenza dei due carabinieri, Rossi e Boccuti, i quali si avanzavano dirigendosi verso Beinasco.

Giunti che furono presso il casotto, i due militi si fermarono, e nel sospetto forse che nel casotto si trovasse qualcuno fecero per entrare. I quattro malandrini allora uscirono e, vedendo che uno dei carabinieri, era il Rossi, ch'essi conoscevano personalmente (essendo stato una volta di stazione a Moncalieri), con bastoni e pietre, li assalirono immediatamente, prima che i carabinieri avessero il tempo di mettersi sulle difese.

E' da notarsi che i quattro malandrini sono gente robustissima, e specialmente uno di essi è dotato di una forza erculea e di grande agilità.

Colpiti entrambi da colpi di pietra e di bastoni al capo, i due carabinieri caddero storditi al suolo.

L'uno e l'altro ebbero appena il tempo di sparare un colpo di rivoltella. Un colpo andò a vuoto, e l'altro colpì ad una mano il Raviola, il quale per molto tempo portò il braccio al collo.

Quando i quattro malandrini videro i due carabinieri a terra, storditi e incapaci di reagire, afferrarono i loro moschetti e col calcio dell'arma li uccisero, straziandoli nel modo che abbiamo a suo tempo narrato minutamente.

Nella colluttazione il Piccadò perdette il cappello, che, come è noto, fu trovato presso i due cadaveri.

Compiuto il delitto, i quattro malandrini rubarono ai morti il poco denaro che possedevano e le loro due rivoltelle.

Poscia si diressero verso Moncalieri. Quando furono giunti presso il ponte del Sangone, videro da lontano due altri carabinieri, e si contornarono per non essere veduti. Arrivando poscia in riva al Po, presso Moncalieri, i malandrini gettarono le due rivoltelle nel fiume.

* * *

Questo il racconto che il Piccadò fece all'individuo interrogato dai carabinieri di Moncalieri.

Detto individuo soggiunse di non aver mai prima parlato a nessuno della confidenza avuta poichè temeva le vendette dei quattro malandrini, tutti individui pericolosi e capaci di ogni ribalderia.

L'Autorità giudiziaria, informata delle indagini raccolte dai carabinieri, ne controllò i particolari, e da questo controllo sarebbe risultato che, infatti, il Raviola l'anno scorso tenne il braccio al collo per parecchio tempo, in seguito alla ferita riportata; e di tale ferita gli resta ancora oggidì visibilissima la cicatrice.

Di più, si sarebbe accertato che il cappello trovato presso i cadaveri dei carabinieri apparteneva veramente al Piccadò.

Da queste ed altre circostanze, si ha perciò ragione di ritenere che il racconto fatto dall'individuo di Moncalieri risponda ad assoluta verità, e che l'assassinio dei due poveri militi possa finalmente essere vendicato nella persona dei loro veri autori.

Altre testimonianze.

Ma la verità sembra scaturire altresì da altre vie.

Ricorderanno i lettori l'arresto di quel certo Toppa, accusato dell'assassinio della sua zia Ricardo Delfina, maestra di Chatoire. Orbene costui, dopo compiuto il delitto, coi denari rubati alla zia, si recò a Milano, seco conducendo certo Origoni Quirino, detto *Giovan d'Oulus*, figlio d'ignoti, da Bra, ma dimorante saltuariamente a Moncalieri.

Nel viaggio, il Toppa confidò all'amico che aveva ucciso la zia, e l'Origoni, per contraccambiare la confidenza, gli confidò a sua volta che aveva preso parte all'assassinio dei due carabinieri.

Giunti a Milano, l'Origoni rubò al Toppa oltre duecento lire; ed il Toppa, indispettito, disse ad un amico di Milano che se lui avesse voluto vendicarsi del furto l'avrebbe potuto fare, denunziando la confidenza avuta circa l'assassinio dei carabinieri.

L'Autorità giudiziaria, informata di ciò, interrogò il Toppa, il quale si trova nelle nostre carceri per l'omicidio della zia; ed il Toppa avrebbe confermato quanto l'Origoni gli confidò nel loro viaggio a Milano.

In conseguenza di ciò, l'Origoni fu arrestato dai carabinieri di Borgo San Donato.

Da quanto risulterebbe, però, sembra che egli non abbia preso parte all'assassinio dei carabinieri, ma che abbia vantata col Toppa la sua compartecipazione soltanto per bravata.

Tuttavia il suo arresto è importante, poichè se pur non ha preso parte all'assassinio, tuttavia, data la sua intimità col Piccadò, Finoro e Raviola, egli certamente conosce i particolari del fatto, e sembra che, interrogato in proposito, abbia rivelato circostanze le quali confermerebbero la narrazione già fatta dall'individuo di Chivasso.

BORSA DI TORINO. — 26 febbraio.

Rendita corso legale **102 70.**

CAMBI		a vista		
Francia 3	denaro	99 97 1/2 —	lettera	100 07 1/2
Svizzera 4	»	99 82 1/2 —	»	99 92 1/2
Germania 4	»	122 72 1/2 —	»	122 82 1/2
Londra 4	»	25 16 —	»	25 18

Rendita 5 0/0 per c. 102 82 1/2, 102 87 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 8[illegible] 1/2, 102 87 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.p. 102 92 1/2, 102 97 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 99 17 1/2, 99 20.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.p. 99 42 1/2, 99 45.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni				
B. d'Italia	954 — 956 —	B. Comm.	746 — 747 —
	952 50 — —	Cred. It.	554 — — —
Ferr. Mer.	692 50 693 —	B. Sconto	144 — 144 50
		Ferr. Med.	492 — — —

Cronaca della Borsa. — 26 febbraio. — Mercato assolutamente nullo pei valori in genere, attivo solo per le Rendite, ricercate contanti, e quindi migliori anche per prossimo.

Gli operatori rimangono sospesi nell'indecisione, ed aspettando che si delinei bene la situazione od indichi loro una linea di condotta, si vive nell'inazione. Questa cagiona qualche pesantezza sulla quasi nominalità dei corsi.

Mite il cambio, a 100 025.

Berlino. — 26 febbraio 1903, ore 17,45.

I mercati ufficiali erano tutti, qual più qual meno, migliori; nel lavoro alla riunione pomeridiana, pur mantenendo ad un dipresso i corsi di stamane, accennavano a pesantezza.

Questo è tanto più inatteso, che ormai, essendo ultimata la liquidazione e stabiliti i prezzi di compenso, cessano i motivi occasionali di sostegno e debolezza, nè siamo poi abituati a dare l'intonazione alle altre piazze. La vera tendenza non apparirà chiara se non quando tutti i mercati avranno dato assetto alle loro posizioni e si entrerà nel nuovo mese.

Parigi sempre stazionario sulle 102 55, 102 50.

Nel listino di ieri mattina si stampò per sbaglio il penultimo corso delle Azioni Banca Commerciale a 744, prezzo che non si praticò mai in tutta la riunione e che quindi non si potevano mai seguire di scrivere. Si legga invece 741.

Rendita Italiana 5 0/0 102 [illegible] 1/2.
» » 3 1/2 0/0 99 45.
Azioni Banca d'Italia 955.
» Banca Commerciale 746 1/2, 747.
» Credito Italiano 554.
Tutto prossimo.

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 26 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	99 60
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 50
Cambio su Londra a vista	25 16 5
Consolidati inglesi	93 9/16
Obbligazioni Lombarde	321 50
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo	30 85
Banca di Parigi	1115 —
Tunisine	485 75
Egiziano 4 0/0 unif.	109 45
Rendita Ungherese 4 0/0	inquotato
Rendita Spagnuola Estere 4 0/0	91 77
Banca Ottomana	601 —
Argento fino	91 50
Credito Fondiario	712 —
Suez	3925 —
Lotti Turchi	127 75
Ferrovie Meridionali	inquotato
Rendita Russa nuova	[illegible]
Rendita Portoghese 3 0/0	[illegible]
Banca di Francia	3630 —
Cambio Madrid	37 70
Banca Commerciale Italiana	745 —
Rendite serbe 4 0/0	77 90
Tendenza calma.	

Cambio ufficiale per il 26 febbr. L. **100 04**

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 25 febbraio 1903.

Egregio Sig. GIUSEPPE DI VILLAFALLETTO, *Ispettore Generale della*

Mutua Riserva degli Stati Uniti — Torino.

Nella mia qualità di tutrice naturale dei miei figli Mario e Guido, pregiomi esternare alla S. V. i miei più sentiti ringraziamenti per tutte le facilitazioni e gentilezze usate nella preparazione dei documenti e liquidazione delle Polizze 136347 - 136348 - 136349 e 136350 del totale importo di Lire QUARANTAMILA, firmate dal compianto mio marito signor Cav. Giuseppe Levi, già Gerente della pregiata Ditta Nebiolo e Comp.

La prego ancora di rendersi interprete della nostra riconoscenza verso la rispettabile MUTUA RISERVA degli STATI UNITI, per la sollecitudine dimostrata in questa liquidazione.

Gradisca i miei distinti saluti.

H. 2307 R. — EMMA FOA ved. LEVI.

Nei Grandi Magazzini di Novità

G. CONTRATTI E C.

TORINO via Po, 1 — **Casa di 1° ordine** — Angolo piazza Castello

da Lunedì 2 Marzo

e nei giorni successivi, simultaneamente in tutte le proprie case

MILANO - TORINO - GENOVA - ROMA

saranno già in vendita le

PRIME RIVELAZIONI DELLA MODA

in GIACCHE - PALETOTS
FROU-FROU - COLLETS - VISITES
MANTELLINE
KAPES - CACHEPOUSSIERE

che vengono or ora d'apparire a

VIENNA-PARIGI-BERLINO-LONDRA

Richiamiamo l'attenzione delle nostre

Gentili Signore Clienti

1. - Sulla rapidità con cui i nostri magazzini sono, prima d'ogni altro, forniti della **NOVITÀ**, il che è unicamente dovuto alla potenzialità della nostra associazione ed organizzazione.

2. - Che essendo le nostre confezioni le vere ed assolute novità per ragioni facili a comprendersi non sono esposte nelle vetrine, ma bensì nei saloni del primo piano.

3. - Che essendo l'assortimento delle nostre confezioni veramente straordinario, si può essere sicuri di non vedere indossato da altri lo stesso modello.

Importante. È d'imminente pubblicazione l'edizione di 300,000 copie del nostro Catalogo illustrato, con sorprendenti novità. — Si fanno prenotazioni per l'invio.

La Famiglia BATTUELLO, commossa, ringrazia in particolar modo la Banda locale di Favria dell'essere resa al suo Presidente

Sebastiano Battuello

Ringrazia pure sentitamente la Società di Sant'Isidoro, la Società Operaia e la Congregazione di Carità di Favria, e quanti vollero tributargli l'estremo segno di stima coll'accompagnarlo all'ultima dimora.

La *Messa di Trigesima* avrà luogo in Favria Canavese il 23 marzo 1903. — c 2587

Lunedì, 23 febbraio, moriva improvvisamente, munita dei conforti religiosi, la

Contessa Atala Galateri di Genola
Ved. Sosso.

Figli e congiunti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

I funebri hanno luogo oggi, 26, alle ore 8,30.

Il 22 corrente spirava a Genova

VIVENZA NINO

La mamma, i fratelli e sorelle ne danno, [illegible], il triste annunzio. — c 2588

Vi occupate dei bambini?

Signora CASTIGLIONI

Arsago Seprio (Como), 26 aprile 1902.

Ebbi occasione, replicate volte, di esperimentare la Emulsione Scott. La ho trovata di sapore gradevole e indicatissima alle gestanti, alle quali dà la forza di sopportare senza inconvenienti la crisi della maternità.

Agisce favorevolmente in tutte le manifestazioni del deperimento organico, quali l'anemia, il linfatismo, la rachitide e la scrofola; nei bambini è tanto più utile in quanto, oltre togliere l'origine del male, riordina anche le funzioni digestive.

ROSA CASTIGLIONI, Levatrice Comunale.

Mamme: La conoscenza di un rimedio la cui azione terapeutica è intesa in modo speciale al periodo critico della maternità ed all'allevamento infantile, è di inestimabile valore. Nella lettera riportata sopra, la signora Castiglioni indica il rimedio da preferirsi a tutti gli altri. L'avvertimento giungerà assai opportuno e gradito alle madri. Nulla infatti esiste, per dare vitalità agli organismi delicati, di più adattato della Emulsione Scott: essa è il primissimo, anzi l'unico tonico-ricostituente del mondo.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza, sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comprate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore*. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina si vende in tutte le farmacie, non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati: «Saggio» a «Piccole» e «Grandi», fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La Ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio», affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia di L. 1.50 ai signori Scott & Bowne, Ltd. — Viale Venezia, N. 12, Milano.

SALICE (presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI. Per informazioni: Hôtel Europe, Milano. — 2141 M

MERIDIANA
Grande Caffè Ristorante
Via Roma, 19 — Galleria Natta
Scelta cucina — Rinomata cantina — Colazioni e pranzi a prezzi fissi — Grandi saloni per banchetti — Salotti riservati al 1.o piano per famiglie.
Chiusura alle ore 2 del mattino.

L'ACQUA DI VICHY IN VIAGGIO
La cura dell'Acqua di Vichy, così preziosa contro le numerose malattie del fegato e dell'intestino, contro i reumatismi, la renella, il diabete, ecc., è sempre più apprezzata fra noi. Ma non è sempre possibile procurarsi l'acqua minerale naturale stessa, e consigliamo in questo caso ai nostri lettori di servirsi dei **Compresses de Vichy-État** — fabbricati col sale naturale estratto a Vichy dall'acqua delle sorgenti dello Stato francese, ai celebri sotto i nomi di **Vichy-Célestins, Vichy-Hôpital e Vichy-Grande Grille.** — Così si è certi di avere un prodotto autentico di Vichy, benchè di un prezzo bassissimo; bastano cinque pastiglie per un bicchiere d'acqua. Ma bisogna sempre specificare bene la marca **Vichy-État**.
Deposito in **Torino: F.lli Pabona**, 6, piazza S. Carlo. Prezzo **L. 0,90** la bottiglia per 12, e **L. 0,60** per 25 bottiglie. Per franco spese di porto la più. E in tutte le farmacie. — 2346 M

Dott. BADENGO — Via Pietro Micca, 16, P. S. — SPECIALISTA
BOCCA, DENTI, FARINGE ed ESOFAGO
Allievo delle Cliniche e dei «Royal Dental Hospital» a Londra. — Consulti ore 9-12 e 14-17
— Inossidabili dentiere complete con protesi del solo ed oggimo (unico in Torino). — 384

D.r G. ORRIGO — Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 11 a 12.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (64)

PER L'ONORE!

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE ed ENRICO ROLAND

— Giorgio.... Giorgio!.... — disse ella [illegible]

[illegible]

— Te ne prego, rassicurami.... Parlami! Mi nascondi qualche cosa.... Perchè quel silenzio?

— Ah! — esclamò Giorgio, incapace di più contenersi — perchè non era abbastanza che ci fossero lagrime e vergogna nella nostra esistenza....

— Gran Dio! — rispose Edmea, spaventata da quelle parole. — Che c'è altro?....

— C'è del sangue!

— Del sangue! Del sangue! — ripetè Edmea come colpita da demenza. — Dove ne vedi?....

[illegible]

— Guarda! — le disse.

La giovane donna, stupefatta da quel colpo di scena, muta, [illegible]

[illegible]

prodigioso; in un istante ella ritrovò tutta la sua energia.

— Assassinato!

— Sì!

— Da chi?

— Da Bruno.

[illegible]

— Ebbene?

(Continua)

MERCATI e COMMERCIO

[illegible]

Aggio e prezzo dell'Oro. [illegible]

Prezzo dell'Argento. [illegible]

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Foulard - Seta da fr. 1.20

fino a fr. 7.30 al metro, come pure le ultime novità della « Henneberg Seta » in nero, bianco e colorato da fr. 1.10 fino a fr. 28.30 al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato a damascato, ecc.

Damaschi - seta	da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr.	1.20 a 29.30
Stoffe in seta cruda per abito . .	17.30 a 85.50	Stoffe di seta per toilettes da sposa	1.30 a 29.30
Foulard seta stampato	1.20 a 7.30	Stoffa di seta per camicette	1.20 a 29.30

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere. 11 A M

G. Henneberg, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

SCIROPPO—PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO

Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE

Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 5 M

ERO CALVO

SCATOLA GRATIS

Alcuni anni or sono, la calvizie mi aveva completamente denudata la sommità del cranio. Mio padre e mio nonno erano ugualmente calvi, ed anche la capigliatura di mia madre era parimenti folta. Da parte mia ero già rassegnato a questa deformità [illegible], allorchè un giorno, durante un viaggio in Isvizzera, feci la conoscenza di un vecchio [illegible] col quale conversando mi domandò [illegible] se non desiderassi possedere un'abbondante capigliatura! Naturalmente, [illegible], gli risposi affermativamente. Mi raccontò allora ch'egli studiava da lunghi anni la chimica occupandosi specialmente delle malattie del cuoio capelluto.

A conferma di quanto mi diceva, mi donò una formula raccomandandomi di farla preparare e di provarla; io non mancai di farlo appena arrivato a Ginevra, e continuai [illegible] durante un certo tempo. A capo di tre settimane i miei capelli cominciarono a crescere, e circa quaranta giorni dopo la mia testa era interamente coperta. Feci approfittare di questo preparato due miei amici, fra cui una signora che aveva quasi perduti tutti i capelli: i risultati in entrambi i casi furono straordinari.

D'allora in poi ho intrapreso l'esportazione di questo preparato, dopo l'autorizzazione del dottore che ne aveva scoperto le straordinarie virtù, e posso testimoniare centinaia di casi sempre riusciti. L'effetto è veramente meraviglioso! Il risultato è uguale per tutti due i sessi. Non si tratta di un rimedio segreto; questo preparato non è decorato da seducenti etichette, e non è neppure messo in vendita presso i farmacisti: io ne sono l'unico depositario. Ad ogni lettore che ne farà richiesta su cartolina postale con nome e indirizzo chiarissimi, menzionando questo giornale, mi farò un dovere di spedire un campione di questo preparato allo scopo di dare la miglior prova del suo valore reale.

E quando voi constaterete che i vostri capelli cominceranno a ricrescere, vi venderò, a un prezzo modesto, la quantità sufficiente per una cura completa.

JOHN CRAVEN-BURLEIGH, 256, rue Saint-Honoré, PARIGI

Non più Capelli nè Barba grigi o bianchi!

L'ACQUA SALLÈS

50 ANNI DI SUCCESSO

È incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. — L'Acqua Sallès progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli bigi e bianchi, siano essi ruvidi e folti che sottili e minutissimi ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero. — L'Acqua Sallès istantanea è preparata specialmente pel colore bruno e nero ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruno-scuri e neri. — Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali, impediscono di riconoscere che i capelli e la barba sono ricolorati. Uno o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al disopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque essi siano.

E. SALLÈS FILS, Prof. Chimico, 71, Rue Turbigo - PARIS.

Istantanea L. 6 - Progressiva: modello grande L. 12, id. piccolo L. 6 - Spedizione per pacco post. L. 0,80 in più.

Deposito principale in Torino: D. MONDO, Via Ospedale N. 5. 125

Utensili da Tavola e da Cucina

in nickel puro e nickel placcato

Specialità TRIMETALLO - Novità

ESTERNO RAME — ACCIAIO — INTERNO NICKEL

Inossidabile agli acidi grassi. — Non occorre stagnatura.

Diploma d'onore e medaglia della Camera di Commercio di Torino all'Esposiz. Intern. d'Arte Decorativa Moderna, Sezione Cucina, Torino 1902

Vereinigte Deutsche Nickelwerke, Soc. An. Schwerte.

F. W. J.

Deposito presso

CHIOTTI GIUSEPPE

via Garibaldi, 14-16, Torino. 1870

CEROTTO MAZZA

Corso Genova, N. 10 — Milano 42 M

A chi soffre di reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini e le così dette strappe, ecc., i signori medici lo raccomandano. Vendesi in tutte le farmacie a L. 1 la scheda.

SPECIALE per la sciatica L. 10. Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

DIABETICI

Vino privo di zucchero premiato in Karlsbad 1901. Marca Ludwig Fuchs e C.o Vienna XIX. 1028 M

C. R. Schiapparelli e Figlio Torino, via Alfieri, 7. Farmacia Zambeletti Milano, piazza San Carlo.

MESMER Thé

à L. 3,50 — L. 7 le 1/2 kilo. Miscuglio d'eccellente qualità (Fransiora s/M). Pacquete d'essai L. 1,80 et L. 1.60.

Fratelli Palma, piazza San Carlo, 5 — Telefono 1384. 63 X

Per sole L. 1600

Mobilia di lusso non stata adoperata: Ricca camera da letto, bella sala da pranzo e salotto elegante in seta, con giardiniera. — Da vendere altra camera ricchissima per poco prezzo. — Via della Rocca, N. 36. c 2514

Cercasi Bambino

slatato, che verrebbe amorevolmente allevato da coniugi in buona età e con ottime referenze, residenti in paese di provincia. Massima segretezza. Rivolgersi dalla portinaia via Orto Botanico, 26. c 2366

LEVATRICE

Maestra Origanti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 803

LEZIONI

francese, inglese, tedesco, date da signora. Metodo facile, breve. Prezzi miti. — Inglese e tedesco insegnati coll'italiano o francese.

Via San Domenico, n. 34, martedì e venerdì, ore pomeridiane. c 2567

RETICELLE GAZ

incastole, riconosciute in commercio le migliori per luce e durata. — Caduna Cent. 25. Auto-accenditori L. 1.

Cavaliere, piazza Castello, 22. c 1904

Artrite-Gotta

Dopo avere, nell'ultra quarantennio mio esercizio medico, constatato sui miei clienti i benefici effetti del Linimento Gallisti, sono nella dolorosa contingenza di adoperarlo su me stesso, per essere tribolato dalla Gotta. Favorisca spedirmi, contro assegno, due flaconi. — Dott. comm. Erasmo Rosai, Colonnello medico a riposo in Verona (9-11-1906).

Flaconi da L. 5, 10, 15 caduno. Opuscoli a richiesta da farsi con cartolina con risposta, alla Premiata Ditta F. Gallisti, Via S. Sisto, 3, Milano, che spedisce ovunque il medicinale dietro ordinazione coll'importo. 562 M (4

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis, Torino. c 2215

Si cederebbe

camera mortuaria della capacità di 12 o 15 [illegible]. Cimitero generale di Torino. — Scrivere Cassetta N. 25, Haasenstein e Vogler, Torino. c 2271

---

60 anni di successo nella cura della

IMPOTENZA

coi rinomati GLOBULI TAYLOR

A. BERTELLI e C. MILANO

L. 3.60

Contro il propagarsi dell'INFLUENZA, delle TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, e loro conseguenze, i medici largamente prescrivono le Miracolose Pillole di

CREOSOTINA

Dompé Adami

L'INFLUENZA è una malattia infettiva, e le Pillole di **CREOSOTINA** Dompé-Adami agendo da potente antisettico sulle vie respiratorie, ne ottengono la pronta guarigione

---

Ad ogni flacone di Pillole di **CREOSOTINA** Dompé-Adami è unita una dettagliata istruzione sul modo migliore di curare l'

INFLUENZA

Pretendere però le vere Pillole di Creosotina Dompé-Adami e non lasciarsi sostituire altri prodotti inefficaci.

Flaconi da L. [illegible] e L. [illegible] in tutte le Farmacie e dai Preparatori

DOMPÉ-ADAMI, Chimici Milano - Piazza Scala, 5; Palermo - Piaz. Bologni, 23. 350 M

MAESTRA LEVATRICE

Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. — Pensione per gestanti, prezzi miti. c 1412

Il sottoscritto, ricevitore del Bar Finlandese, via Sacchi, 14, avverte chi avesse crediti verso la sig.a Maria Nyquist di rivolgersi nell'esercizio suddetto non più tardi del 5 marzo p. v. TOSI VINCENZO.

Offerte e domande d'impiego

Ricercansi Istitutori

Domande semplici con ragguagli: C. Oliva, Biella. c 2475

Cercasi fattorino

pulizia e custodia studio. Esigonsi referenze ottime. — Scrivere e non presentarsi, Cassetta N. 47, Haasenstein e Vogler, Torino. c 2452

SERIA ED ABILE LAVORANTE

capace dirigere, ed abili iupponiste, cercansi per Casa confezione per signora. — A. Z., fermo posta, dando proprio indirizzo. — Ritiro fino al 4 marzo. c 2558

Bicicletta

prima marca, splendida, vendesi L. 90, per aff. famiglia. — DAVICO, via Roma, 30. c 2546

APPRENDISTA

quindicenne, non [illegible], con bella calligrafia, serio volonteroso, cercasi per ufficio Stabilimento industriale. — Scrivere al N. c 2525, Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi abile tintore

per tessuti di cotone. — Scrivere al N. 2372, Haasenstein e Vogler, Torino. 2307

Piccola Fabbrica Maglierie

cerca socio pianista con L. 1000. — Scrivere al n. 2550, Haasenstein e Vogler, Torino.

CONIUGI

in buona età e con buone referenze, cercano portieria con stipendio. — Rivolgersi alla portinaia, via Orto Botanico, 26, Torino. 2150

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia e all'Estero, scrivere alla Agenzia David a Ginevra. 2061 X

D'Affittare per aprile

alloggio di 6-12 camere, giardino. P[illegible] mezzamento Crimea, via Brezzoco, dietro N. 8. c 2548

Negozio

posizione centralissima cercasi in affitto. — Offerte Parsio, corso Principe Oddone, 19. 2558

CAVAGNOLO (Piemonte)

Da vendere villa signorilmente ammobiliata, o anche senza mobilio. — Rivolgersi signor Boria. c 2560

Per sole L. 0,95

TUTTI RICEVONO

1. Materiale ed istruzione per lavoro facile con guadagno giornaliero di L. 25 assicurato.
2. Grazioso Cinematografo argenti doublé a soggetti piccanti.
3. Campionario interio o stoffe.
4. Un premio del valore di L. 5 garantito.
5. Grande Catalogo illustrato, di pagine 32, colle speciali liquidazioni di fallimento.

Affrettare la richiesta a mezzo cartolina-vaglia di 0.95 alla Prima Casa Internazionale di Liquidazione C. M. GRIFFO, corso Genova, 14, Milano. 2564 M

Premiato Stabilimento

MOBILI

GATTI MASSIMILIANO in LISSONE di MONZA

con grande succursale in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 6.

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzeria in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre ditte omonime. 2466

Per ritiro commercio RIMETTESI

in una città della Liguria, avviatissima

Pasticceria e Caffè

adatta per due usi. Unica nel genere. — Rivolgersi Ferrero Gioachino, piazza Vittorio, 21, Torino. c 2536

Nuovo Magazzino

Pianoforti

via Mazzini, 4. — Noli, cambi, riparazioni. Piani d'occasione. c 2549

Favorevole Occasione

Da vendere splendidi mobili dorati per sala stile Luigi XIV, in buonissimo stato. — Rivolgersi signor Ferdinando Sidoli, via Gioberti, 40, dalle 12 alle 14. c 2530

Emilio V., 22, TORINO

prega coloro che corrispondono a sua inserzione di ritirare altre lettere fermo posta. c 2556

VENDESI

Cavalla da tiro.

Via dei Fiori, 32, Torino. c 2499

Maestra Levatrice II. Bertetti-Roccato pensione per gestanti a prezzi medici. — Via Roma, 28, angolo via Arcivescovado, Torino. c 3165

CERCO

le sue signorile camera e salotto elegantemente mobiliati. — Offerte Cassetta N. 35, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 2554

L. 80 mila

cercansi per aumentare produzione da seria ed antica Ditta del Piemonte, contro prima ipoteca, su Stabilimento e Macchinari del valore di oltre 150 mila, interesse 4 1/2 per cento. — Scrivere N. 2550, Haasenstein e Vogler, Torino.

Bicicletta

nuova, inglese, 1/2 costo, per decesso. — Via Palazzo Città, 15, p. 3.o, Ved. Delpiano. c 2396

BICICLETTA

Splendida occasione, vendo qualunque prezzo. — RAMA, via Sant'Anselmo, 5, p. 1.o. c 2343

PASTA per distruggere i ratti, topi, pantegane; renne per pulire i metalli. — Drogheria Gosselino, via Po, 34, accanto teatro Rossini. 63

AI BAMBINI

date sempre l'Emulsione di Olio di Fegato di Merluzzo (60 0/0) con lattofosfato di ferro e calcio (2 1/2 0/0), scrupolosamente preparata dal chimico farmacista c 2413

Gustavo Basteri di Castello d'Annone

(ALESSANDRIA)

Prezzo della bottiglia L. 2.

Molto più efficace delle consimili, perchè le supera tutte per quantità di Olio e di lattofosfati, e perchè sotto forma molto più assimilabile, è di grato sapore ed è digerita bene anche dagli stomachi più delicati.

Guarisce anemia, scrofola, rachitismo, linfatismo.

E' utilissimo nella dentizione difficile e ritardata dei bambini, ed è molto raccomandata dai medici per le sue virtù toniche e ricostituenti.

Unico deposito in TORINO presso la Farmacia Chimica MARIO LECCHI e C., via Cernaia, 25.

Da rimettere avviatissimo ed antico

NEGOZIO CORDAMI

Articoli per Sellai e Bariglieri - Liquidazione volontaria

[illegible] Luigi Paolo, via San Tommaso, 12, Torino. Trattasi direttamente. c 2500

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA

per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa

FERDINANDO BALL-LLOVERA

Via Alfieri, N. 11

Gratis Catalogo Illustrato 1833

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 3290

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-16, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Malattie di petto

UN RECENTE SUCCESSO

Stimatissimo signore,

Mi perdonerà se oso disturbarla, ma la mia professione di medico a ciò mi costringe e Lei saprà perdonare il mio ardimento quando si tratta di ridonare la salute e la vita alla sofferente umanità. Ora senta: la signora Baronessa Festa gravemente inferma di bronco-polmonite destra, complicata ad essudato pleuritico a sinistra ed incipiente degenerazione del miocardio e ad ateromasia aortica (diagnosi che fu pure confermata dal prof. Semerelli) per diversi giorni fu in pericolo di vita: riuscita la polmonite e rafforzato il cuore coi cardiocinetici rimase il catarro bronchiale diffuso e il versamento pleuritico. Gli accessi di tosse erano soffocativi e prolungati da [illegible] uno stravaso centrale per incompleto vuotamento delle iugulari e della vena cava superiore: gli espettoranti, la morfina, gli antispasmodici non valsero a diminuire gli accessi terribili ed a modificare lo stato irritativo e flogistico della mucosa bronchiale. Che feci allora? — Ricorsi al suo glicerolato, che mi somministrò la farmacia Andreucci. Da questo agente terapeutico avuto uno splendido risultato per non dire miracoloso, per la sua azione antisettica ed anestetica sulle terminazioni del Vago, feci continuare la cura per ottenere la completa guarigione. Ma l'Andreucci era rimasto privo e mi rivolsi al farmacista Settimio Giuliani, che diede un'imitazione; ma questo preparato non è efficace come il suo. La prego quindi spedire, ecc.

Protovecchio (Arezzo), 14 gennaio 1908

Al sig. cav. Luigi d'Emilio
Real Farmacia del Leone — NAPOLI.

Dott. Giovanni Antonio Lorenzino.

IL GLICEROLATO AMARO DI TERPINA E CREOSOTO di LUIGI D' EMILIO

è il miglior rimedio per la cura delle bronchiti, tubercolosi, tossi croniche, ecc.

Indirizzarsi solamente all'autore: R. Farmacia del Leone, 308, Via Roma, Napoli ed al Mondo Medico, Toledo, 35, o agli agenti: Cav. Carlo Farinelli, G. B. Schiapparelli & Figli, Bonisconitro, farmacisti a Torino — Cesare Pegna e Figli, Firenze — D. A. Solarelli, 2, Place des Vosges, Parigi — J. Conttari e C., 17, Euston Square N. W. Londra — J. D. Reidel, 12-13 Gericht-Strasse Berlino — Salvador Alsina, Pasaje del Credito, 4, Barcellona — Leovilla J. Leon 44, Exchange Place New-York — G. Myna, Buenos Ayres. 1702 N 5

Una grande bottiglia L. 4 — Contro rimessa di L. 12 tre bottiglie franche in tutta Italia.

Attenti alle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni, specie per gli omonimi.

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ???

Nocera-Umbra (Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva c 60

FELICE BISLERI e C.

NELLA CURA DIRETTA DELLE ANEMIE D'OGNI SPECIE il rimedio più rapido e sicuro è sempre la

EMOGLOBINA SOLUBILE

DESANTI e ZULIANI

che i Medici ordinano da molti anni con sempre crescente fiducia.

Liquida L. 3 — Pillole L. 2,50 il flacone 29 M

Milano, via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie.

SETERIE - VELLUTI Specialità in nero.

FABBRICA FERAUDI e MIGLIAU 22 - Via Montebello - 22 TORINO 2090 b

---

Non più Blenorragia

nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), e iniezione Indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Restringimento uretrale, goccetta ribelle ad altre cure, prostatiti croniche, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi Cilindri uretrali balsamici di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). In guardia dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi », Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — Farmacia G. Torresi, via Mogenta, 25-31, Roma. — In Torino, Farmacia Toria, via Roma, 2 - G. B. Schiapparelli piazza San Giovanni. 34 B

PALCHETTI

speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.

BERTA e TINIVELLA

Via Bava, 19 (presso via Artisti), TORINO. 1437

MAGNETISMO

Avviso interessante.

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente sonnambula Anna d'Amico, fa d'uopo che scriva le domande se cui devesi interrogare, e il nome o le iniziali della persona interessata.

Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di [illegible] quanto sarà possibile di potersi conoscere. 1055 F

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,20 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia, e dirigersi al 62 F

Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia).

ANEMIA

CLOROSI, DISPEPSIE, MALATTIE NERVOSE

si guariscono radicalmente coll'uso dell'Eucchina Amaro Arsenico Ferruginoso alla pepsina, scorze, noce vomica e vino chinato al Calisse, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della Farm. R. Università (B. Appendino) via Po, 14.

Inscritta sulla Rassegna nuovi medicamenti (pag. 78). 96

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 218

La Nevrastenia (malattia nervosa) l'isterismo, tutte le malattie del sangue si guariscono con le PILLOLE FACELLI ANTINEVRASTENICHE. Fanno ritornare l'appetito ed il primitivo colore al volto, danno forza, energia, gaiezza. — Fl. L. 2,50. Per posta L. 2,85. Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, ecc., e dal Labor. O. Facelli, Livorno. 1020 e F

ISTITUTO RAMOINO CHIVASSO

(Palazzo Cross, via Borla)

LICEO, Ginnasio, Scuola Tecnica e Commerciale. [illegible]

FRIES, OTTICO Torino, via Madama Cristina, n. 6, piano terreno.

Specialità in LENTI per le viste indebolite — Accurata applicazione di occhiali e lenti esattamente a seconda delle prescrizioni medico-oculistiche. 2511

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.